

Relazione dell'Organo di revisione

sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015

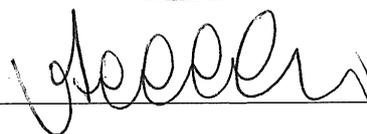
dott. Andrea Martin (Presidente)



dott. Martino Meneghini (Componente)



dott. Renzo Zaccaria (Componente)



INTRODUZIONE

- ❖ I sottoscritti Andrea Martin, Martino Meneghini e Renzo Zaccaria nominati con Deliberazioni del Consiglio Regionale del Veneto n. 44 del 28 maggio 2013 e n. 36 del 8 luglio 2014 in attuazione della disciplina di cui al titolo III° (Istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47;
- ❖ ricevuto con nota di trasmissione prot. n. 305748 del 08/08/2016 le seguenti delibere di Giunta:
 - DGR 1267 del 01/08/2016 “Risultanze contabili conseguenti alla chiusura dell’esercizio 2015, propedeutiche alla presentazione del Rendiconto Generale della Regione per l’esercizio finanziario 2015 (D.Lgs. 118/2011, L.R. 39/2001).
 - DGR 14/DDD del 01/08/2016 “Rendiconto Generale della regione per l’esercizio 2015” composto dal Conto del Bilancio, Conto del Patrimonio, Relazione sulla gestione e allegati;
- ❖ Ricevuto inoltre, a seguito di richiesta del Collegio, ulteriore documentazione utile al rilascio del parere;
- ❖ Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “*Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione*”;
- ❖ Vista la Legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
- ❖ Visto quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili;
- ❖ Viste le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;
- ❖ Visto il Bilancio di Previsione 2015 con le relative delibere di variazione;
- ❖ Vista la L.R. n. 22 del 28/12/2015 con la quale la Regione del Veneto ha approvato l’assestamento del bilancio di previsione 2015;

DATO ATTO

che il 2015 è il primo anno di applicazione dei nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. 118/2011;

che l’Ente, come previsto dall’articolo 11 comma 12, nel 2015 ha adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, affiancandovi quelli previsti dal comma 1 del medesimo articolo, a cui la norma attribuisce funzione conoscitiva;

che l’Ente, con Dgr n. 1867/2015, si è avvalso della facoltà prevista dagli articoli 3 co.12 e 11bis co.4 del D.lgs. 118/2011 rinviando all’esercizio 2016 l’adozione della contabilità economico patrimoniale, del piano dei conti integrato e del bilancio consolidato;

che, il rendiconto consolidato della Regione ex art. 11 commi 8 e 9 del D.Lgs. 118/2011 con i risultati della gestione del Consiglio regionale, è in fase di predisposizione e sarà trasmesso al Consiglio per l’approvazione con emendamento al progetto di legge di rendiconto;

RILEVATO

che anche per il corrente anno, non è stato rispettato il termine per l'approvazione del rendiconto del 30 aprile previsto dallo Statuto Regionale (L.R. statutaria n. 17 aprile 2012, n. 1) e che, anche in riferimento a quanto previsto dall'articolo 18 del D.lgs.118/2011, non è stato rispettato il più lungo termine ivi previsto. Tale mancato rispetto, oltre a rappresentare irregolarità, comporta rilevanti difficoltà operative con particolare riferimento alle reiscrizioni vincolate.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato:

- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa;
- il rispetto del pareggio di bilancio ex art. 1, co. 490 L.190/2014;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del D.lgs. 118/2011;
- che l'ente non ha gestioni fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015 (Dgr 1853 del 10/12/2015) e al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2015 (DGR n.967 del 29/06/2016);
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione finanziaria

L'Organo di Revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- le riscossioni sono costituite da Ordini di riscossione (reversali) ricevuti ed introitati nell'esercizio 2015 ed ammontano ad euro 13.264.312.861,04;
- i mandati di pagamento ammontanti ad euro 12.862.006.835,79 risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;

- non è stata effettuata alcuna anticipazione di tesoreria;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Unicredit spa e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

	Gestione residui esercizi precedenti	Gestione competenza esercizio 2015	Totale
Fondo di cassa al 1.1.2015			1.067.770.239,74
- Riscossioni	2.431.748.132,66	10.832.564.728,38	13.264.312.861,04
- Pagamenti	3.085.531.428,19	9.776.475.407,60	12.862.006.835,79
Fondo di cassa al 31.12.2015			1.470.076.264,99

In occasione della verifica di cassa del 20/01/2016 il Collegio ha verificato la rispondenza tra il saldo di cassa del tesoriere al 31/12/2015 e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente.

Il Collegio ha effettuato nel corso del 2015 le verifiche di cassa trimestrali dalle quali non sono emersi rilievi.

Risultato di amministrazione

Il raffronto fra i risultati della gestione dei residui, della gestione di competenza e della gestione finanziaria, determina il risultato finale di amministrazione così formato:

	GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO			1.067.770.239,74	
RISCOSSIONI	(+)	2.431.748.132,66	10.832.564.728,38	13.264.312.861,04
PAGAMENTI	(-)	3.085.531.428,19	9.776.475.407,60	12.862.006.835,79
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.470.076.264,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.470.076.264,99
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.967.074.855,40	2.967.220.948,86	5.934.295.804,26
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.544.988.170,17	3.675.928.084,06	7.220.916.254,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			129.531.166,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			370.439.991,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015(A)	(=)			-316.515.343,44

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato al 31/12/2015 è quantificato complessivamente in 499.971.158,46 e costituisce la copertura di impegni assunti o reimputati in base all'esigibilità negli esercizi 2016, 2017, 2018 e successivi.

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015

Parte accantonata	
1) Fondo anticipazioni di liquidità	1.571.298.729,65
2) Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	87.325.824,86
3) Fondo residui radiati a finanziamento regionale al 31/12/2015	62.518.700,78
4) Fondo rischi legali al 31/12/2015	6.414.757,36
5) Garanzie fidejussorie concesse dalla regione	1.105.000,00
6) Tassa automobilistica da restituire allo Stato L. 296/2006, art.1	261.000.000,00
Totale parte accantonata (B)	1.989.663.012,65
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	92.877.959,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	757.815.598,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	27.396.356,33
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata(C)	878.089.914,43
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti(D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 3.184.268.270,52

In riferimento all'ammontare del disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2015, si evidenzia che tale valore corrisponde per:

- Euro 1.571.298.729,65 al fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, commi 692-700, L. 28.12.2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)";
- Euro 1.612.969.540,87 a debito autorizzato e non contratto (maggiori dettagli sono riportati nell'apposito paragrafo).

Parte vincolata

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, pari ad € 878.089.914,43 si riferisce ad entrate accertate in corrispondenza delle quali non si è ancora impegnata la corrispondente spesa.

Accantonamenti

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli accantonamenti avuta nel corso dell'esercizio a partire dalle risorse accantonate dal risultato di amministrazione all'1/1 derivante dal riaccertamento straordinario:

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	RISORSE ACCANTONATE AL 1/1/2015	UTILIZZO ACCANTONAMENTI NELL'ESERCIZIO 2015	ACCANTONAMENTI STANZIATI NELL'ESERCIZIO 2015	RISORSE ACCANTONATE AL 31/12/2015
	FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	1.571.298.729,65	0,00	0,00	1.571.298.729,65
102218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	24.488.406,36	10.683.394,34	0,00	13.805.012,02
102217	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ - PARTE CORRENTE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	15.217.785,80	0,00	58.303.027,04	73.520.812,84
088030	FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI FIDEIUSSIONI SU OPERAZIONI DI CREDITO (ART. 25, L.R. 10/09/1982, N.48)	1.105.000,00	0,00	0,00	1.105.000,00
102222	FONDO RESIDUI RADIATI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	83.805.000,00	38.567.029,00	0,00	45.237.971,00
102221	FONDO RESIDUI RADIATI - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	35.354.000,00	18.073.270,22	0,00	17.280.729,78
102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	0,00	0,00	3.774.212,48	3.774.212,48
102220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	0,00	0,00	2.640.544,88	2.640.544,88
102329	GARANZIA RILASCIATA A VENETO ACQUE SPA SUL CONTRATTO DI PRESTITO CON LA B.E.I. (ART. 5, L.R. 16/02/2010, N.11)	0,00	0,00	0,00	0,00
101160	REGOLAZIONI FINANZIARIE DELLE MAGGIORI ENTRATE NETTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLE NORME DEL COMMA 321 DELLA LEGGE FINANZIARIA STATALE PER L'ESERCIZIO 2007 (ART. 1, C. 321, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	0,00	261.000.000,00	261.000.000,00
TOTALE		1.731.268.921,81	67.323.693,56	325.717.784,40	1.989.663.012,65

- Fondo anticipazioni di liquidità: € 1.571.298.729,65 (art. 1 commi 692-700 della Legge n. 208/2015)

Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute, ai sensi del D.L. 35/2013, da parte dello Stato nel 2013 e nel 2014 al netto della quota rimborsata nell'esercizio 2014 e destinate al pagamento dei debiti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

- Fondo crediti dubbia esigibilità: € 87.325.824,86

Il Fondo crediti dubbia esigibilità risulta calcolato secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria es. n.5. dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011). E' stata verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi al 31/12, ed è stata adeguata la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità all'importo considerato congruo di euro 87.325.824,86.

La determinazione del fondo è stata effettuata utilizzando quale livello di analisi il capitolo di entrata, il medesimo livello utilizzato nelle precedenti determinazioni (in sede di bilancio di previsione e in corso di esercizio). Come previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria, non sono stati assoggettati a fondo:

- i capitoli riferiti ad entrate da amministrazioni pubbliche;
- i capitoli riferiti ad entrate dall'Unione Europea;
- i capitoli le cui entrate sono accertate per cassa. I capitoli contenenti accertamenti per cassa e per competenza sono stati assoggettati a fondo.

Il criterio per l'assoggettamento dei singoli capitoli, è stato individuato principalmente con riferimento ai soggetti debitori, distinguendo la loro natura pubblica da quella privata.

In conseguenza dell'analisi a livello di capitolo, l'Ente ha optato per l'assoggettamento a fondo dell'intero residuo del capitolo anche se tra i debitori risultavano soggetti pubblici.

Per il medesimo motivo, i crediti garantiti da fideiussione, accertati su capitoli assoggettati a fondo, non sono stati esclusi dal calcolo. Non è stato comunque assoggettato a fondo il capitolo 100580E "introiti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie" in quanto tutti i crediti accertati sono assistiti da fideiussione.

Per il calcolo dell'accantonamento è stata utilizzata la media semplice calcolata come rapporto tra il totale incassato in c/residui e il totale dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. Conformemente a quanto fatto in sede di riaccertamento straordinario, in via prudenziale, sono stati inoltre svalutati al 100%:

- i residui attivi iscritti a ruolo;
- i residui vetusti aventi anno di formazione ante 2006, già considerati in sede di riaccertamento straordinario, come da indicazione del Collegio dei Revisori, in questo caso comprendenti anche crediti da Pubbliche amministrazioni.

- Fondo residui radiati a finanziamento regionale al 31/12/2015: € 62.518.700,78

L'importo del Fondo residui radiati a finanziamento regionale è pari al 100% dell'importo dei residui stessi così come rideterminato in occasione del riaccertamento ordinario.

- Fondo rischi legali al 31/12/2015: € 6.414.757,36

L'importo di tale fondo deriva dall'accantonamento stanziato in sede di bilancio di previsione 2015 e dalle variazioni effettuate durante l'esercizio.

L'accantonamento è frutto di una valutazione effettuata dalla Avvocatura regionale sulla base di criteri asseritamente prudenziali e fondati sull'esperienza storica maturata dalla struttura attraverso l'ammontare dei pagamenti effettuati connessi a condanne subite.

Non è ancora stato implementato un sistema informatico di monitoraggio dei rischi anche per il fatto che non sempre l'Avvocatura regionale è posta nelle condizioni di conoscere anticipatamente delle situazioni di rischio rilevanti ai fini di un pregiudizio patrimoniale nonché per la presenza di talune situazioni di indeterminatezza della pretesa.

- Garanzie fideiussorie concesse dalla regione: € 1.105.000,00

L'importo di tale fondo deriva dal mantenimento di quanto già accantonato all'01/01/2015 calcolato sulla base dell'elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione relative al settore Agricoltura, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 che riporta un valore di garanzia in linea capitale di euro 2.009.683,57, come si evince dalla tabella riportata nel prosieguo al paragrafo "Garanzie prestate a favore di terzi".

Il grado di copertura risulta essere del 54,98%.

L'Ente ha inoltre in essere una garanzia prestata alla Banca Europea degli Investimenti a fronte di un finanziamento concesso a Veneto Acque S.p.A. Su tale garanzia al 31/12/2015 non è stato previsto alcun accantonamento in quanto Veneto Acque ha provveduto regolarmente al pagamento di quanto dovuto.

- Tassa automobilistica da restituire allo Stato: € 261.000.000,00

L'accantonamento è relativo alla restituzione della Tassa automobilistica allo Stato secondo quanto previsto dalla Legge 296/2006, art.1 commi 235 e 322.

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	13.799.785.677,24
Totale impegni di competenza (-)	13.452.403.491,66
SALDO GESTIONE COMPETENZA	347.382.185,58
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	5.661.356,58
Minori residui attivi riaccertati (-)	720.210.741,85
Minori residui passivi riaccertati (+)	1.227.987.952,44
Fondo Pluriennale vincolato parte corrente (-)	129.531.166,98
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (-)	370.439.991,48
SALDO GESTIONE RESIDUI	13.467.408,71
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	347.382.185,58
SALDO GESTIONE RESIDUI	13.467.408,71
RISULTATO AMMINISTRAZIONE 31/12/2014	-677.364.937,73
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	-316.515.343,44

Analisi del Conto del Bilancio

Le risultanze della gestione dell'esercizio 2015 sono in sintesi le seguenti:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ENTRATA 2015			RESIDUI ATTIVI ACCERTATI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI INIZIALI ICO = DI COMPETENZA ICA = DI CASSA PREVISIONI ATTUALI ACO = DI COMPETENZA ACA = DI CASSA	RISCOSSIONI EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO R = C.TO RESIDUI C = C.TO COMPETENZA T = TOTALE	ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI ATTUALI CO = DI COMPETENZA CA = DI CASSA	RIACCERTAMENTI DEI RESIDUI ATTIVI	AMMONTARE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE NEL NUOVO ESERCIZIO PR = ES. PRECEDENTE ES = ES. ULTIMO T = TOTALE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI				I 0,00 A 93.819.891,56					
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE				I 0,00 A 416.054.269,59					
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				I 1.490.309.081,53 A 1.217.373.631,76			0,00		
FONDO DI CASSA				I 1.000.000.000,00 A 1.067.770.239,74					
ORDINE	TITOLO	CODICE							
01	TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE	T0001	4.128.767.161,62	ICO 9.169.660.300,00 ICA 12.309.679.223,54 ACO 9.611.606.546,00 ACA 13.740.263.282,18	R 1.936.925.454,80 C 7.424.901.225,43 T 9.361.826.680,23	9.733.367.554,38	CO 121.761.008,38 CA -4.378.436.601,95	-112.371,96	PR 2.191.729.334,86 ES 2.308.466.328,95 T 4.500.195.663,81
02	TITOLO II: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	T0002	631.724.932,53	ICO 477.511.891,77 ICA 831.773.891,77 ACO 1.041.611.164,78 ACA 1.612.297.941,40	R 241.977.757,67 C 755.443.932,14 T 997.421.689,81	939.929.364,05	CO -101.681.800,73 CA -614.876.251,59	-69.981.548,98	PR 319.765.625,88 ES 184.485.431,91 T 504.251.057,79
03	TITOLO III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	T0003	41.651.515,47	ICO 395.152.070,68 ICA 428.594.070,68 ACO 408.520.075,06 ACA 436.648.444,36	R 10.335.355,28 C 152.072.657,05 T 162.408.012,33	418.559.193,83	CO 10.039.118,77 CA -274.240.432,03	-15.959.077,70	PR 15.357.082,49 ES 266.486.536,78 T 281.843.619,27
04	TITOLO IV: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	T0004	1.176.468.813,88	ICO 479.619.958,07 ICA 1.585.425.958,07 ACO 503.166.737,97 ACA 1.115.828.674,38	R 117.409.176,17 C 231.607.099,02 T 349.016.275,19	339.835.101,87	CO -163.331.636,10 CA -766.812.399,19	-621.670.888,43	PR 437.388.749,28 ES 108.228.002,85 T 545.616.752,13
05	TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	T0005	423.288,01	ICO 2.381.379.565,77 ICA 423.000,00 ACO 2.139.177.464,92 ACA 2.139.600.752,93			CO -2.139.177.464,92 CA -2.139.600.752,93		PR 423.288,01 T 423.288,01
06	TITOLO VI: ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI	T0006	134.336.661,82	ICO 3.031.800.000,00 ICA 3.345.462.000,00 ACO 2.707.109.828,07 ACA 2.841.446.489,89	R 125.100.388,74 C 2.268.539.814,74 T 2.393.640.203,48	2.368.094.463,11	CO -339.015.364,96 CA -447.806.286,41	-6.825.498,20	PR 2.410.774,88 ES 99.554.648,37 T 101.965.423,25

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ENTRATA 2015			RESIDUI ATTIVI ACCERTATI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI INIZIALI ICO = DI COMPETENZA ICA = DI CASSA PREVISIONI ATTUALI ACO = DI COMPETENZA ACA = DI CASSA	RISCOSSIONI EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO R = C.TO RESIDUI C = C.TO COMPETENZA T = TOTALE	ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI ATTUALI CO = DI COMPETENZA CA = DI CASSA	RIACCERTAMENTI DEI RESIDUI ATTIVI	AMMONTARE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE NEL NUOVO ESERCIZIO PR = ES. PRECEDENTE ES = ES. ULTIMO T = TOTALE
ORDINE	TITOLO	CODICE							
	TOTALE TITOLI DELL'ENTRATA		6.113.372.373,33	ICO 15.925.123.786,29 ICA 18.501.358.144,06 ACO 16.411.191.816,80 ACA 21.886.085.585,14	R 2.431.748.132,66 C 10.832.564.728,38 T 13.264.312.861,04	13.799.785.677,24	CO -2.611.406.139,56 CA -8.621.772.724,10	-714.549.385,27	PR 2.967.074.855,40 ES 2.967.220.948,86 T 5.934.295.804,26
	TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA		6.113.372.373,33	ICO 17.415.432.867,82 ICA 19.501.358.144,06 ACO 18.138.439.609,71 ACA 22.953.855.824,88	R 2.431.748.132,66 C 10.832.564.728,38 T 13.264.312.861,04	13.799.785.677,24	CO -2.611.406.139,56 CA -8.621.772.724,10	-714.549.385,27	PR 2.967.074.855,40 ES 2.967.220.948,86 T 5.934.295.804,26

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO SPESA 2015			RESIDUI PASSIVI ACCERTATI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI INIZIALI ICO = DI COMPETENZA ICA = DI CASSA PREVISIONI ATTUALI ACO = DI COMPETENZA ACA = DI CASSA	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO R = C.TO RESIDUI C = C.TO COMPETENZA T = TOTALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI ATTUALI CO = DI COMPETENZA CA = DI CASSA	RIACCERTAMENTI IN MENO DEI RESIDUI PASSIVI E = ECONOMIE R = RADIATO T = TOTALE	AMMONTARE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE NEL NUOVO ESERCIZIO PR = ES. PRECEDENTE ES = ES. ULTIMO T = TOTALE
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				I 2.244.940.160,77 A 2.039.377.464,92				0,00	
ORDINE	FUNZIONE OBIETTIVO	CODICE							
10	ORGANI ISTITUZIONALI	F0001	2.329.180,68	ICO 66.673.585,00 ICA 66.673.585,00 ACO 67.137.220,71 ACA 68.741.006,43	R 1.233.779,97 C 62.292.171,91 T 63.525.951,88	63.782.085,25	CO -3.365.135,46 CA -5.216.054,55	E 728.166,72 T 728.166,72	PR 387.233,99 ES 1.489.913,34 T 1.857.147,33
11	RELAZIONI ISTITUZIONALI	F0002	38.045.826,10	ICO 65.994.040,49 ICA 14.098.240,00 ACO 32.598.034,23 ACA 58.857.611,84	R 13.542.489,81 C 14.087.843,71 T 27.630.333,52	23.462.788,04	CO -9.145.246,19 CA -31.227.278,32	E 12.069.304,06 T 12.069.304,06	PR 12.434.031,23 ES 9.364.944,33 T 21.798.975,56
12	SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	F0003	16.295.404,49	ICO 4.069.349,75 ICA 4.199.359,32 ACO 6.263.748,80 ACA 17.214.767,13	R 8.796.578,65 C 313.398,47 T 9.109.967,12	2.726.758,05	CO -3.536.990,85 CA -8.104.800,01	E 5.610.357,71 T 5.610.357,71	PR 1.888.468,13 ES 2.413.369,58 T 4.301.837,71
13	SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	F0004	13.617.268,79	ICO 5.160.000,00 ICA 3.069.250,00 ACO 6.099.048,51 ACA 18.619.909,37	R 1.311.250,00 C 1.311.250,00 T 1.311.250,00	140.559,14	CO -5.958.489,37 CA -17.308.659,37	E 1.781.876,92 T 1.781.876,92	PR 10.524.141,87 ES 140.559,14 T 10.664.701,01
14	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	F0005	109.666.243,89	ICO 225.896.134,88 ICA 231.077.539,38 ACO 252.375.206,19 ACA 398.313.750,79	R 41.588.480,79 C 157.119.169,88 T 198.707.650,67	183.788.162,91	CO -68.687.043,28 CA -110.606.100,12	E 48.859.194,49 T 48.859.194,49	PR 19.218.668,61 ES 28.668.993,03 T 45.887.661,64
15	AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	F0006	118.051.015,55	ICO 78.936.018,56 ICA 87.052.479,88 ACO 99.202.083,13 ACA 194.455.883,46	R 58.526.835,14 C 45.444.726,67 T 103.971.561,81	80.747.579,31	CO -18.454.503,82 CA -90.484.321,65	E 21.209.498,52 T 21.209.498,52	PR 38.314.681,89 ES 35.302.852,64 T 73.617.534,53
16	SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	F0007	132.054.342,02	ICO 45.994.469,82 ICA 36.358.543,50 ACO 96.242.791,14 ACA 149.421.389,55	R 34.255.974,24 C 1.079.923,57 T 35.335.897,81	22.497.482,37	CO -73.745.308,77 CA -114.085.491,74	E 71.839.470,23 T 71.839.470,23	PR 25.958.897,55 ES 21.417.558,80 T 47.376.456,35
17	LAVORO	F0008	46.286.882,42	ICO 64.759.420,32 ICA 23.636.106,66 ACO 102.482.893,11 ACA 141.834.663,12	R 22.421.389,46 C 3.990.683,47 T 26.412.072,93	9.331.366,43	CO -93.151.526,68 CA -115.422.590,19	E 10.956.798,71 T 10.956.798,71	PR 12.908.694,25 ES 5.340.682,96 T 18.249.377,21
18	ENERGIA	F0009	42.940.274,96	ICO 66.909.971,85 ICA 9.465.272,60 ACO 31.038.571,02 ACA 40.229.580,20	R 11.024.307,90 C 174.042,94 T 11.198.350,84	7.920.017,73	CO -23.118.553,29 CA -29.031.229,36	E 31.277.502,85 T 31.277.502,85	PR 638.464,21 ES 7.745.974,79 T 8.384.439,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO SPESA 2015			RESIDUI PASSIVI ACCERTATI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI INIZIALI ICO = DI COMPETENZA ICA = DI CASSA PREVISIONI ATTUALI ACO = DI COMPETENZA ACA = DI CASSA	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO R = C.TO RESIDUI C = C.TO COMPETENZA T = TOTALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI ATTUALI CO = DI COMPETENZA CA = DI CASSA	RIACCERTAMENTI IN MENO DEI RESIDUI PASSIVI E = ECONOMIE R = RADIATO T = TOTALE	AMMONTARE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE NEL NUOVO ESERCIZIO PR = ES. PRECEDENTE ES = ES. ULTIMO T = TOTALE
ORDINE	FUNZIONE OBIETTIVO	CODICE							
19	COMMERCIO	F0010	22.296.487,30	ICO 8.890.703,12 ICA 6.940.679,00 ACO 12.166.673,52 ACA 14.456.037,34	R 5.781.353,66 C 5.781.353,66 T 5.781.353,66	1.384.662,76	CO -10.782.010,74 CA -8.674.683,69	E 12.530.024,85 T 12.530.024,85	PR 3.985.108,79 ES 1.384.662,78 T 5.369.771,57
20	COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA E FIERISTICA	F0029	8.414.249,53	ICO 3.060.000,00 ICA 3.124.000,00 ACO 7.310.876,19 ACA 12.267.976,37	R 4.520.644,41 C 1.670.335,86 T 6.190.980,27	4.499.811,08	CO -2.811.065,11 CA -6.076.996,10	E 2.313.683,65 T 2.313.683,65	PR 1.579.921,47 ES 2.929.475,22 T 4.499.396,69
21	TURISMO	F0011	44.665.786,15	ICO 25.523.666,97 ICA 12.771.247,61 ACO 21.814.818,10 ACA 59.504.608,44	R 17.023.734,82 C 2.081.809,50 T 19.105.544,32	2.917.556,81	CO -18.897.261,29 CA -40.399.064,12	E 19.881.482,65 T 19.881.482,65	PR 7.760.568,68 ES 835.747,31 T 8.596.315,99
22	INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	F0012	207.242.521,66	ICO 64.648.594,25 ICA 52.794.500,00 ACO 186.715.995,47 ACA 129.039.153,93	R 8.119.981,49 C 4.370.439,40 T 12.490.420,89	27.367.939,35	CO -159.348.056,12 CA -116.548.733,04	E 183.363.121,70 T 183.363.121,70	PR 15.759.418,47 ES 22.997.459,95 T 38.756.878,42
23	TUTELA DEL TERRITORIO	F0013	223.563.309,65	ICO 154.765.261,83 ICA 64.009.473,52 ACO 171.971.141,54 ACA 307.143.654,96	R 52.363.261,97 C 25.840.943,47 T 78.204.205,44	32.324.998,90	CO -139.646.142,64 CA -228.939.449,52	E 71.081.128,14 T 71.081.128,14	PR 100.118.919,54 ES 6.484.055,43 T 106.602.974,97
24	POLITICHE PER L'ECOLOGIA	F0014	106.085.162,96	ICO 45.293.839,78 ICA 33.287.304,33 ACO 77.552.214,78 ACA 127.326.517,38	R 20.783.493,11 C 11.158.591,76 T 31.943.084,87	29.888.374,08	CO -47.663.840,70 CA -95.383.432,61	E 64.479.205,57 T 64.479.205,57	PR 20.822.464,28 ES 18.728.782,32 T 39.551.246,60
25	SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	F0015	159.659.818,03	ICO 290.127.574,62 ICA 29.424.750,00 ACO 326.332.263,57 ACA 320.283.473,68	R 8.108.209,46 C 8.108.209,46 T 8.108.209,46	36.754.853,20	CO -289.577.410,37 CA -312.175.264,22	E 129.076.086,93 T 129.076.086,93	PR 22.475.521,64 ES 36.754.853,20 T 59.230.374,84
26	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	F0016	78.244.098,91	ICO 34.241.372,16 ICA 15.291.104,00 ACO 55.485.267,08 ACA 89.187.829,68	R 6.396.220,67 C 38.342,35 T 6.434.563,02	2.904.982,39	CO -52.580.284,69 CA -82.753.286,66	E 31.298.069,07 T 31.298.069,07	PR 40.549.809,17 ES 2.866.640,04 T 43.416.449,21
27	PROTEZIONE CIVILE	F0017	40.553.842,85	ICO 43.107.117,32 ICA 17.953.092,11 ACO 91.596.722,95 ACA 92.796.862,29	R 4.044.776,57 C 12.838.457,45 T 16.883.234,02	18.483.118,31	CO -73.113.604,64 CA -75.913.628,27	E 27.886.055,97 T 27.886.055,97	PR 8.623.010,31 ES 5.844.660,86 T 14.267.671,17

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO SPESA 2015			RESIDUI PASSIVI ACCERTATI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI INIZIALI ICO = DI COMPETENZA ICA = DI CASSA PREVISIONI ATTUALI ACO = DI COMPETENZA ACA = DI CASSA	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO R = C.TO RESIDUI C = C.TO COMPETENZA T = TOTALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI ATTUALI CO = DI COMPETENZA CA = DI CASSA	RIACCERTAMENTI IN MENO DEI RESIDUI PASSIVI E = ECONOMIE R = RADIATO T = TOTALE	AMMONTARE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE NEL NUOVO ESERCIZIO PR = ES. PRECEDENTE ES = ES. ULTIMO T = TOTALE
ORDINE	FUNZIONE OBIETTIVO	CODICE							
28	MOBILITA' REGIONALE	F0018	433.714.626,95	ICO 850.826.939,22 ICA 777.452.625,01 ACO 918.799.081,90 ACA 1.188.487.976,91	R 106.949.743,90 C 426.431.309,99 T 533.381.053,89	674.731.856,43	CO -244.067.225,47 CA -655.106.923,02	E 206.496.532,44 T 206.496.532,44	PR 120.268.350,61 ES 248.300.546,44 T 368.568.897,05
29	EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	F0028	197.591.290,23	ICO 61.700.317,38 ICA 36.012.250,00 ACO 47.362.752,88 ACA 162.482.856,52	R 20.862.243,47 C 206,58 T 20.862.450,05	2.915.342,41	CO -44.447.410,47 CA -141.620.406,47	E 73.504.664,63 T 73.504.664,63	PR 103.224.382,13 ES 2.915.435,83 T 106.139.517,96
30	TUTELA DELLA SALUTE	F0019	1.147.544.895,41	ICO 8.174.038.584,42 ICA 8.151.259.538,63 ACO 8.546.907.958,06 ACA 9.692.290.589,26	R 463.373.031,36 C 7.503.956.360,62 T 7.957.329.391,98	8.421.883.957,03	CO -125.024.000,43 CA -1.734.961.197,27	E 11.049.731,43 T 11.049.731,43	PR 683.122.132,62 ES 917.927.597,01 T 1.601.049.729,63
31	INTERVENTI SOCIALI	F0020	417.331.183,86	ICO 839.088.486,82 ICA 919.164.200,00 ACO 957.731.902,44 ACA 1.318.452.454,06	R 98.522.399,21 C 677.338.239,16 T 775.860.638,37	901.779.491,57	CO -55.952.410,87 CA -542.591.815,59	E 64.471.900,87 T 64.471.900,87	PR 254.336.883,78 ES 917.927.597,01 T 478.778.136,19
32	CULTURA	F0021	52.949.956,09	ICO 33.076.458,87 ICA 16.297.500,00 ACO 23.465.130,69 ACA 57.803.481,18	R 14.737.192,47 C 8.786.953,48 T 21.524.145,95	12.464.653,70	CO -10.990.476,99 CA -38.279.335,23	E 16.070.319,33 T 16.070.319,33	PR 22.142.444,29 ES 5.677.700,22 T 27.820.144,51
33	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	F0022	383.081.365,97	ICO 202.255.036,57 ICA 178.085.549,02 ACO 332.981.504,93 ACA 647.695.834,49	R 206.657.018,19 C 51.709.229,12 T 258.366.247,31	124.285.103,89	CO -208.896.401,04 CA -389.329.587,18	E 85.308.959,73 T 85.308.959,73	PR 91.115.388,05 ES 72.575.874,77 T 163.691.262,82
34	SPORT E TEMPO LIBERO	F0023	27.086.137,53	ICO 1.805.000,00 ICA 6.358.250,00 ACO 3.083.409,95 ACA 27.169.232,05	R 2.530.775,98 C 2.530.775,98 T 2.530.775,98	37.408,75	CO -3.046.001,20 CA -24.628.456,07	E 7.545.416,58 T 7.545.416,58	PR 17.009.944,97 ES 37.408,75 T 17.047.353,72
35	FOHDI INDISTINTI	F0024	31.464.395,84	ICO 317.478.278,08 ICA 1.580.989.473,19 ACO 232.694.334,82 ACA 569.297.100,54	R 15.078.111,45 C 1.896.269,90 T 16.974.381,35	2.155.582,06	CO -230.438.752,76 CA -542.322.719,19	E 15.534.929,63 T 15.534.929,63	PR 851.354,76 ES 259.312,16 T 1.110.666,92
36	RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	F0025	41.685.831,35	ICO 283.337.343,66 ICA 283.304.000,00 ACO 626.422.439,60 ACA 688.107.411,91	R 18.078.775,42 C 56.396.896,03 T 74.475.671,45	337.864.264,11	CO -288.558.175,49 CA -593.631.740,46	E 859,04 T 859,04	PR 23.606.196,89 ES 281.467.368,08 T 305.073.564,97

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO SPESA 2015			RESIDUI PASSIVI ACCERTATI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI INIZIALI ICO = DI COMPETENZA ICA = DI CASSA PREVISIONI ATTUALI ACO = DI COMPETENZA ACA = DI CASSA	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO R = C.TO RESIDUI C = C.TO COMPETENZA T = TOTALE	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI ATTUALI CO = DI COMPETENZA CA = DI CASSA	RIACCERTAMENTI IN MENO DEI RESIDUI PASSIVI E = ECONOMIE R = RADIATO T = TOTALE	AMMONTARE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE NEL NUOVO ESERCIZIO PR = ES. PRECEDENTE ES = ES. ULTIMO T = TOTALE
ORDINE	FUNZIONE OBIETTIVO	CODICE							
37	ONERI FINANZIARI	F0026	44.334,50	ICO 81.035.231,31 ICA 81.035.231,31 ACO 58.228.231,31 ACA 58.272.565,81	R 37.782,18 C 55.272.051,87 T 55.309.834,05	55.278.271,87	CO -2.949.959,44 CA -2.962.731,76		PR 6.552,32 ES 6.220,00 T 12.772,32
38	PARTITE DI GIRO	F0027	3.716.001.818,13	ICO 3.031.800.000,00 ICA 6.760.173.000,00 ACO 2.707.109.828,07 ACA 6.423.111.646,20	R 1.828.861.592,44 C 654.186.020,44 T 2.483.047.612,88	2.368.094.463,11	CO -339.015.364,96 CA -3.940.064.033,32	E 1.763.610,02 T 1.763.610,02	PR 1.885.376.615,67 ES 1.713.908.442,67 T 3.599.285.058,34
	TOTALE TITOLI DELL'USCITA		7.858.507.550,80	ICO 15.170.492.707,05 ICA 19.501.358.144,06 ACO 16.099.062.144,79 ACA 22.953.855.824,88	R 3.085.531.428,19 C 9.776.475.407,60 T 12.862.006.835,79	13.452.403.491,66	CO -2.646.658.653,13 CA -10.091.848.989,09	E 1.227.987.952,44 T 1.227.987.952,44	PR 3.544.988.170,17 ES 3.675.928.084,06 T 7.220.916.254,23
	TOTALE GENERALE DELL'USCITA		7.858.507.550,80	ICO 17.415.432.867,82 ICA 19.501.358.144,06 ACO 18.138.439.609,71 ACA 22.953.855.824,88	R 3.085.531.428,19 C 9.776.475.407,60 T 12.862.006.835,79	13.452.403.491,66	CO -2.646.658.653,13 CA -10.091.848.989,09	E 1.227.987.952,44 T 1.227.987.952,44	PR 3.544.988.170,17 ES 3.675.928.084,06 T 7.220.916.254,23

I residui iniziali definitivi 2015 inseriti nel conto del bilancio sono indicati nella colonna "residui attivi accertati all'inizio dell'esercizio" determinati in euro 6.113.372.373,33 e nella colonna "residui passivi accertati all'inizio dell'esercizio" determinati in euro 7.858.507.550,80 e corrispondono all'importo dei residui finali determinati in sede di rendiconto 2014.

Gli esiti del riaccertamento straordinario dei residui, che costituiscono una variazione apportata nel corso della gestione con effetto 1° gennaio 2015, sono confluiti rispettivamente per l'entrata nella colonna "riaccertamento dei residui attivi" e per la spesa nella colonna "riaccertamento in meno dei i residui passivi" ove sono inoltre confluite le variazioni effettuate nel corso dell'esercizio e quelle relative al riaccertamento ordinario.

Sono stati effettuati accertamenti per euro 13.799.785.677,24 e impegni per euro 13.452.403.491,66. L'importo accertato al titolo 6 nelle contabilità speciali determinato in euro 2.368.094.463,11 corrisponde all'importo impegnato nella funzione obiettivo 0027 partite di giro.

Tempestività dei pagamenti

Si da atto che per consentire una più tempestiva effettuazione dei pagamenti, in aggiunta di quanto già avviato nel corso del 2014 (DGRV n. 515 del 15.04.2014 e nota prot. n. 317262 del 24 luglio 2014 del Direttore del Dipartimento Bilancio), si sono implementate attività di riorganizzazione interna sia a livello di personale che procedurale (attivazione della fatturazione elettronica e dell'ufficio centrale di fatturazione).

Si da atto altresì che è stato pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti e, come previsto dall'art. 41 del citato D.L. 66/2014, è stato allegato al rendiconto 2015 un prospetto (**allegato E**), sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini.

Si riportano di seguito i dati relativi all'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2015.

Gestione	Indicatore
Intero Bilancio	gg. 22,46
Ordinario	gg. 22,73
Sanitario	gg. 17,28
Debiti pagati oltre il termine di scadenza:	€ 273.913.822,98

Spese per il personale

Nell'esercizio 2015 si è proseguito con le politiche di contenimento della spesa già adottate negli esercizi precedenti (blocco del turn-over, blocco delle retribuzioni del personale e dei rinnovi contrattuali); ciò ha comportato l'osservanza degli obiettivi di riduzione della spesa di personale.

Contrattazione integrativa

Relativamente alla contrattazione integrativa, l'organo di revisione ha potuto verificare che la Giunta Regionale, con propri provvedimenti, ha disciplinato istituti contrattuali previsti nell'accordo decentrato* improntati a criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs. 165/2001. Le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria della Regione, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

Per quanto concerne le risorse, si prende atto del fatto che per l'anno 2015 sono state previste con la D.G.R. n. 1044 del 04/08/2015 e che, per quanto concerne il personale del comparto, derivano dalla quantificazione operata con l'art. 12 della L.R. 11/2010. Si registra l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, adottato, in attuazione dell'art. 16 del d.l. n. 98/2011, con DGR n. 2061 del 30/12/2015.

Per quanto concerne il ciclo di gestione della performance, che dà attuazione alle politiche di premialità, è stato riscontrato che, sotto la responsabilità dell'Organismo Indipendente di Valutazione, è stato approvato il Piano della Performance – Aggiornamento 2015 (DGR n. 858 del 13/07/2015), la Relazione sulla performance 2015 (DGR n. 533 del 26/04/2016) e vi è l'attestazione sulla Performance del Presidente dell'OIV in data 21/04/2016, il tutto pubblicato sul sito istituzionale.

L'organo di revisione rimarca che gli obiettivi devono essere definiti possibilmente nei primi mesi dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio, costituendo, il loro conseguimento, condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del d.lgs. 150/2009).

*Accordo decentrato personale del comparto: CCDI 17/07/2013 (DGR n. 1212 del 16/07/2013) e CCDI 2015 (approvato con DGR n. 1444 del 29 ottobre 2015 e sottoscritto il 10/11/2015)
Accordo decentrato dirigenza: CCDI 28/12/2015 (DGR n. 1881 del 23/12/2015)

Contenimento delle spese

Con L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 la Regione del Veneto ha dato attuazione alla disciplina statale in materia di contenimento della spesa di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, rinviando a provvedimenti della Giunta regionale la disciplina puntuale con riferimento a particolari tipologie di spesa.

Con provvedimento della Giunta regionale, annualmente, è stata dettata una puntuale disciplina in ordine alle tipologie di spesa soggette a contenimento prevedendone, altresì, la loro riduzione nel rispetto della normativa vigente.

Il Collegio prende, quindi, atto che in tema di contenimento della spesa pubblica, la Giunta regionale nel corso dell'esercizio 2015 ha adottato la deliberazione n. 1058 dell'11 agosto 2015 facendo seguito ai propri precedenti provvedimenti n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1521 del 12 agosto 2013 e n. 987 del 5 giugno 2012.

Spese relative a studi e incarichi di consulenza (art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010 e s.m.i.)

In particolare, per quanto riguarda la spesa per studi e incarichi di consulenza, già con DGR n. 987/2012 la Segreteria Generale della Programmazione è stata incaricata di monitorare tutti i provvedimenti relativi alla spesa in argomento, atteso che, per effetto della richiamata normativa, le spese afferenti la suddetta tipologia, per gli anni 2011-2012 e 2013, non potevano superare il 20% della spesa sostenuta nel 2009 (pari ad € 3.199.931,29), determinando pertanto in € 639.000,00 il relativo limite di impegnabilità.

Per l'anno 2014, il D.L. 101/2013, all'art. 1, comma 5 ha stabilito per la suddetta spesa un nuovo limite pari all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, rideterminato, pertanto, in € 511.200,00 (DGR 1531/2014) e, per l'anno 2015, al 75% del limite di spesa per l'anno 2014, rideterminato in € 383.400,00 (DGR 1058/2015).

La citata disciplina impone, altresì, un obbligo per le pubbliche amministrazioni di prevedere nel bilancio di previsione specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Fermo restando il suddetto limite, il D.L. 66/2014, all'art. 14, comma 1, ha introdotto un ulteriore vincolo ai sensi del quale, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

L'importo massimo di impegnabilità per l'esercizio 2015 è di € 383.400,00, come indicato nella tabella sottostante:

Tipologia di spesa	Limite di spesa per l'anno 2014	% riduzione	Limite di spesa per l'anno 2015	Rendiconto 2015		Rispetto del limite (S/N)	Totale generale
				Spese soggette a limitazione	Spese non soggette a limitazione		
Spese per studi e consulenze a finanziamento regionale soggette a limitazione	511.200,00	25%	383.400,00	3.000,00	-----	S	
Spese per studi e consulenze non soggette a limitazione	Spese per studi e consulenze finanziate con fondi di altri soggetti (1)			-----	-----		
	Spese per studi e consulenze relative a somme andate in radiazione (2)			-----	-----		
Totale spese per studi e consulenze anno 2015				3.000,00	-----		3.000,00

- (1) Spese escluse dall'applicazione delle norme di contenimento poiché finanziate con fondi di altri soggetti (comunitari e/o statali) ai sensi della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23/12/2010 e della DGR n. 987/2012, Allegato A, par. 1 delle disposizioni generali, pag. 10.
- (2) Spese escluse dall'applicazione delle norme di contenimento poiché recanti impegni di spesa assunti ai fini della liquidazione di spese relative a residui passivi eliminati dalla contabilità per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 51, commi 2 e 3, della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 per le quali permane l'obbligazione a suo tempo assunta.

Si è preso atto dell'importante ridimensionamento della spesa per studi e consulenze già a decorrere dall'anno 2012 e del suo andamento tendenzialmente decrescente nel triennio 2013-2015, con particolare riferimento a quella a finanziamento regionale soggetta a contenimento, spesa sostenuta nel pieno rispetto dei limiti di impegnabilità determinati ai sensi della vigente normativa, come sintetizzata nella sottostante tabella:

Spese per studi e consulenze triennio 2012-2014

Anno 2013			
Limite di spesa per l'anno 2013	Rendiconto 2013		
	Spese a finanz.reg soggette a limitazione	Spese non soggette a contenimento	Totale spese per studi e consulenze
639.000,00	12.725,78	63.170,58	75.896,36

Anno 2014			
Limite di spesa per l'anno 2014	Rendiconto 2014		
	Spese a finanz.reg soggette a limitazione	Spese non soggette a contenimento	Totale spese per studi e consulenze
511.200,00	3.500,00(*)	27.076,00	34.576,00

(*) Importo originariamente impegnato pari ad € 7.500,00 successivamente ridotto ad € 3.500,00 con DGR 1853 del 10 dicembre 2015, in sede di riaccertamento straordinario dei residui al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e contestuale reimputazione all'esercizio 2016 dei restanti € 4.000,00.

Anno 2015			
Limite di spesa per l'anno 2015	Rendiconto 2015		
	Spese a finanz.reg soggette a limitazione	Spese non soggette a contenimento	Totale spese per studi e consulenze
383.400,00	3.000,00	0,00	3.000,00

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 1/2011, la Sezione Comunicazione e Informazione (ora Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione) è stata investita, dalla Segreteria Generale della Programmazione, dell'incarico di monitorare tutte le proposte deliberative ed i decreti dei Dirigenti relativi a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, atteso che, per effetto di detta normativa e del D.L.n. 78/2010, le spese afferenti le precitate tipologie non possono superare il 20% della spesa impegnata, per le medesime, nel 2009.

L'importo massimo di impegnabilità, anche per l'esercizio 2015, è stato di 438.700,35 come indicato nella tabella sottostante.

Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e Sistar - Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione -	Rendiconto 2009	% riduzione	Limite di spesa	Rendiconto 2015	Rispetto del limite (S/N)
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.193.501,77	80%	438.700,35	190.681,19	S

Spese per mobili e arredi

Si rappresenta che anche per l'anno 2015 è stato previsto il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

Il limite di impegnabilità, previsto dalla D.G.R.V. n. 1058 dell'11/08/2015, pari ad Euro 52.800,00= **è stato rispettato**, in quanto il totale complessivo degli impegni di spesa per l'anno 2015, al netto delle operazioni di riaccertamento ordinario, per l'acquisto di mobili e arredi ammonta ad **Euro 13.447,91=**.

Spese per acquisto autovetture

Si rappresenta che il divieto di acquisto autovetture e stipula contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture è stato previsto sino al 31/12/2015, fatte salve le deroghe previste dalla legge.

Nell'anno 2015, con procedura negoziata mediante cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs. 12/04/2006 suddivisa in due lotti, si è provveduto all'acquisto di nr. 2 furgoni, con immatricolazione autocarro, per l'importo complessivo di Euro 33.600,00=.

Pertanto **il limite di impegnabilità**, previsto dalla D.G.R.V. n. 1058 dell'11/08/2015, pari ad Euro 0,00= **può dirsi rispettato**, in quanto l'acquisto di nr. 2 autocarri **non è da ritenersi** acquisto di autovetture soggette, invece, a contenimento.

Spese per manutenzioni autovetture

Si rappresenta che le disposizioni di contenimento della spesa relative alle spesa per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi prevedevano, per l'anno 2015, una spesa non superiore al 30% della spesa sostenuta nel 2011.

Nel prendere atto che, con Sentenza della Corte Costituzionale n. 43 del 10/02/2016, tali disposizioni di contenimento sono state riviste, a partire dall'anno 2016, con il limite del 50% della spesa sostenuta nel 2011 (rif. D.G.R.V. n. 1166 del 19/07/2016), necessita ora effettuare la valorizzazione del limite di impegnabilità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 1058 dell'11/08/2015.

In base a ciò, **il limite di impegnabilità** pari ad Euro 230.471,70= **è stato rispettato**, in quanto il totale complessivo degli impegni di spesa per l'anno 2015, al netto delle operazioni di riaccertamento ordinario, per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture ammonta ad **Euro 200.760,01=**.

Spese per missioni e formazione

Nel prospetto riepilogativo sotto riportato si evidenzia il rispetto dei limiti, in coerenza con le prescrizioni di cui al D.L. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010.

Tipologia di spesa	Parametro di riferimento	Impegni	Anno 2015		
			% riduzione 2015	Limite di spesa 2015	Impegno Rendiconto 2015
Missioni	importo impegni rendiconto 2009	1.884.635,54	50%	942.317,77	524.443,50
Formazione	importo impegni rendiconto 2009	662.840,22	50%	331.420,11	86.458,10
TOTALE		2.547.475,76		1.273.737,88	610.901,60

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Si evidenziano gli oneri e gli impegni finanziari sostenuti dalla Regione nel corso dell'esercizio 2015 derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si specifica, in primo luogo, che gli strumenti finanziari derivati sono stati sottoscritti dalla Regione in conformità con la normativa vigente e sono finalizzati alla copertura dal rischio di aumento dei tassi di interesse. Essi consistono in due collar di tasso di interesse, contratti nel corso del 2006 in relazione ai prestiti obbligazionari "Regione del Veneto 2003" e "Regione del Veneto 2005", in cui all'acquirente (Regione) viene garantito un livello di tasso di interesse da corrispondere, oscillante all'interno di una banda formata da un minimo (floor) e un massimo (cap) prestabiliti.

Per ciascuno degli strumenti gli eventuali flussi differenziali potevano manifestarsi alle scadenze contrattuali nel caso in cui i tassi di interesse Euribor a 6 mesi di riferimento fossero risultati esterni alla banda di oscillazione fissata per il rispettivo semestre per ciascun strumento derivato.

Per quanto riguarda il semestre con scadenza 30 giugno 2015, il tasso Euribor a 6 mesi rilevato è risultato inferiore alle bande per ciascun derivato (bande che nel 2015 sono 4,10% - 5,48% per l'uno, 4,08% - 5,35% per l'altro).

Per il prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003", il differenziale tra il floor e il tasso rilevato, applicato ad un debito residuo pari ad euro 114.967.500,00, ha comportato un flusso in uscita per la Regione pari ad euro 2.270.505,93.

Per il prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2005", invece, il differenziale tra il floor e il tasso rilevato, applicato ad un debito residuo pari ad euro 145.670.000,00, ha comportato un flusso in uscita per la Regione pari ad euro 2.862.205,09.

Per quanto riguarda il semestre con scadenza 31 dicembre 2015, il tasso Euribor a 6 mesi rilevato è risultato inferiore alle bande per ciascun derivato.

Per il prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2003", il differenziale tra il floor e il tasso rilevato, applicato ad un debito residuo pari ad euro 113.781.000,00, ha comportato un flusso in uscita per la Regione pari ad euro 2.355.266,70.

Per il prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2005", invece, il differenziale tra il floor e il tasso rilevato, applicato ad un debito residuo pari ad euro 139.336.000,00, ha comportato un flusso in uscita per la Regione pari ad euro 2.870.011,96.

Pertanto, per l'esercizio 2015, gli oneri e gli impegni finanziari per flussi differenziali di interessi derivanti dagli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Regione Veneto sono stati pari a euro 10.357.989,68.

I mark to market degli strumenti finanziari al 31 dicembre 2015 presentavano valori negativi, rispettivamente pari, in valore assoluto, ad euro 39.239.861,78 ed euro 25.461.789,38.

Si evidenzia che per la Regione del Veneto il ricorso all'opportunità di rinegoziazione dei prestiti obbligazionari sottostanti, con contestuale chiusura anticipata degli strumenti finanziari derivati, ex articolo 45 del D.L. 66/2014, era precluso a causa dei limiti dettati dal relativo comma 5.

Contratti di Leasing

Con riferimento ai contratti di leasing, risulta che la Regione del Veneto abbia in essere un solo contratto, di cui allo schema seguente:

TABELLA dati relativi al contratto di Locazione Finanziaria "Palazzo della Regione" sito in Venezia, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. civ. 23		
- importo originario;	€ 64.900.000,00	+ imposte di legge
- data di stipula;	27/12/2007	
- istituto/i finanziatore/i;	BANCA PER LA FINANZA ALLE OPERE PUBBLICHE E ALLE INFRASTRUTTURE SOCIETA' PER AZIONI - a seguito di successive scissioni, conferimenti d'azienda e trasformazioni la "Banca OPI" é ora diventata MEDIOCREDITO ITALIANO SPA	
- durata;	20 anni	
- cadenza e numero canoni;	cadenza semestrale, canone iniziale + 39 canoni semestrali	
- tasso attuale;	Euribor a sei mesi base 360, espresso in punti percentuali annui, rilevato alle ore 11.00 a.m. (ora di Francoforte sul mena) due giorni lavorativi bancari antecedenti la data di sottoscrizione del verbale di consegna dell'immobile e riportato alla pagina Euribor01 del circuito Reuters o alla pagina 248 del circuito Telerate, sommato algebricamente allo spread di 0,149 punti percentuale annui. (ultimo Euribor rilevato a fini contrattuali - 0,0960 p.p.a. come da art. 5 del contratto)	
- ammontare canone;	€ 1.568.890,80	+ imposte di legge
- eventuale valore (o percentuale) di riscatto.	€ 2.500.000,00	+ imposte di legge
- canone iniziale	€ 9.000.000,00	+ imposte di legge

Garanzie prestate a favore di terzi

Nel corso del 2015 l'Ente non ha rilasciato nuove garanzie a favore di terzi.

Degli importi complessivi delle garanzie prestate in essere al 31 dicembre 2015, come dal sotto riportato "Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti" ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettere l), d.lgs. n. 118/2011, nel corso del 2015 non sono state pagate somme a seguito di escussioni.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

TABELLA A) IMPORTI SETTORE AGRICOLTURA

N.	ENTE GARANTITO	ISTITUTO MUTUANTE	NATURA FINANZIAMENTO	IMPORTO	Garanzia in linea capitale
1	CO.TRA.PO - Fiesso Umbertiano (RO)	Mediovenezie Banca	Mutuo agrario di miglioramento	459.646,64	459.646,64
2	CO.TRA.PO - Fiesso Umbertiano (RO)	Mediovenezie Banca	Mutuo agrario di miglioramento	826.331,04	661.064,83
3	Distilleria delle cantine sociali venete - Ponte di Piave (TV)	CASSAMARCA	Mutuo agrario di miglioramento	284.051,29	284.051,29
4	Distilleria delle cantine sociali venete - Ponte di Piave (TV)	CASSAMARCA	Mutuo agrario di miglioramento	64.557,11	64.557,11
5	Distilleria delle cantine sociali venete - Ponte di Piave (TV)	CASSAMARCA	Mutuo agrario di miglioramento	145.640,85	116.512,68
6	Distilleria delle cantine sociali venete - Ponte di Piave (TV)	CASSAMARCA	Mutuo agrario di miglioramento	174.975,60	139.980,48
7	Distilleria delle cantine sociali venete - Ponte di Piave (TV)	CASSAMARCA	Mutuo agrario di miglioramento	257.970,22	206.376,18
8	STALLA SOCIALE DI RIPOPOLAMENTO - Castelfranco (TV)	Mediovenezie Banca	Mutuo agrario di miglioramento	41.626,43	41.626,43
9	Stalla Sociale Monte Grappa - Seren del Grappa (BL)	B.N.L. FONDIARIO	Mutuo passività onerose	71.735,86	35.867,93
TOTALE SETTORE AGRICOLTURA				2.326.535,04	2.009.683,57

TABELLA B) IMPORTI SETTORE AMBIENTE

N.	ENTE GARANTITO	ISTITUTO MUTUANTE	NATURA FINANZIAMENTO	IMPORTO	Garanzia in linea capitale
1	Veneto Acque S.p.a.	Banca Europea per gli Investimenti	Prestito	88.000.000,00	101.200.000,00
TOTALE SETTORE AMBIENTE				88.000.000,00	101.200.000,00
TOTALE A+B				90.326.535,04	103.209.683,57

Analisi della gestione dei residui

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 sono stati correttamente ripresi.

Riaccertamento straordinario

Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria la Regione del Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 10 dicembre 2015, ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'articolo 3 – comma 7 – del D.Lgs. 118/2011.

Non sono stati oggetto di riaccertamento straordinario, come stabilito dall'art. 3, comma 7, del D.lgs. n.118/2011, i residui derivanti dal perimetro sanitario (cui si applicano le disposizioni del Titolo II° del D.Lgs. n. 118/2011), i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto, i residui attivi e passivi inerenti le partite di giro, nonché i residui attivi e passivi che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento straordinario, come specificato nell'Allegato 4/2 al D.Lgs sopra richiamato e, in particolare, il paragrafo 9.3 e l'esempio n. 6.

L'Ente ha comunicato l'avvio del riaccertamento straordinario alle strutture regionali con nota prot. 279211 del 07/07/2015 "Avvio delle attività per il riaccertamento straordinario" a firma del Direttore del Dipartimento Bilancio con la quale sono state impartite le prime disposizioni per lo svolgimento dell'adempimento. Altre disposizioni sono state impartite alle strutture con le seguenti note:

- nota prot. 446778 del 4/11/2015 "Disposizioni per la fase finale del riaccertamento straordinario dei residui e termini per la concomitante attività di liquidazione e pagamento di fine esercizio" a firma del Direttore Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e sedi;
- nota prot. 480422 del 24/11/2015 "Riaccertamento straordinario dei residui – ulteriori indicazioni" a firma del Direttore Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e sedi.

A supporto della attività delle strutture è stata resa disponibile varia documentazione informativa utile al riaccertamento attraverso la loro pubblicazione nell'area intranet regionale.

L'attività di revisione straordinaria dei residui è stata illustrata al personale referente delle singole strutture con apposite sessioni informative.

Le attività di riaccertamento da parte dei dirigenti responsabili si sono concluse mediante assunzione di specifico decreto di approvazione delle risultanze del proprio riaccertamento.

Con l'attività di riaccertamento l'Ente ha proceduto all'eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi a cui non corrispondono obbligazioni perfezionate, nonché l'eliminazione di residui attivi e passivi a cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 1° gennaio 2015 e destinati ad essere re-imputati agli esercizi successivi, con l'individuazione delle relative scadenze.

In corso di riaccertamento il Collegio ha proceduto ad effettuare mirati controlli selezionando alcune poste attive e passive eliminate scelte in considerazione sia degli importi più rilevanti sia delle strutture di gestione ritenute più significative, come pure sulle poste attive mantenute a residuo particolarmente vetuste. In riferimento alle partite selezionate è stato ritenuto di richiedere ai dirigenti interessati chiarimenti in ordine alle eliminazioni delle poste contabili. Da tale esame è stato verificato il sostanziale rispetto delle disposizioni normative di cui al D.lgs. 118/2011.

Tenuto conto del quadro di complessità e di novità introdotte dalla riforma del sistema contabile, pur in considerazione del limite rappresentato dalla ridotta dimensione delle selezioni analizzate rispetto alla mole di partite contabili oggetto di riaccertamento straordinario, il Collegio in data 10/12/2015 ha espresso parere favorevole al riaccertamento straordinario.

Le risultanze del riaccertamento straordinario si possono riassumere nei seguenti prospetti:

DGR 1853 DEL 10/12/2015 – All. A) - RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI

RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2014 RISULTANTI DAL RENDICONTO GENERALE 2014	6.113.372.373,33
RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	274.390.963,70
RESIDUI ATTIVI REIMPUTATI AL 2015-2016-2017 E OLTRE	364.087.641,29
Residui Attivi al 1° gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario	5.474.893.768,34

DGR 1853 DEL 10/12/2015 – All. A/1) - RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2014 RISULTANTI DAL RENDICONTO GENERALE 2014	7.858.507.550,80
RESIDUI PASSIVI ELIMINATI	135.956.082,15
RESIDUI PASSIVI REIMPUTATI AL 2015-2016-2017 E OLTRE	867.757.788,56
Residui Passivi al 1° gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario	6.854.793.680,09

la determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, dopo il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi è la seguente:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		-677.364.937,73
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	274.390.963,70
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	129.752.068,27
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	364.087.641,29
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	867.757.788,56
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) (7)	(+)	6.204.013,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f)	(-)	509.874.161,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)		-822.003.833,16

Sono stati inoltre determinati i seguenti accantonamenti e quote destinate e vincolate:

- Euro 39.706.192,16 al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), calcolato secondo i criteri indicati al punto 3.3 e dall'esempio n. 5 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria;
- Euro 119.159.000,00 al Fondo residui radiati a finanziamento regionale;
- Euro 1.105.000,00 al Fondo per garanzie prestate dalla Regione, sulla base dell'elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39;
- Euro 1.571.298.729,65 al Fondo anticipazioni di liquidità, calcolato sulla base dell'ammontare riscosso negli esercizi 2013 e 2014 delle anticipazioni di liquidità di cui al Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti e delle quote già rimborsate nell'esercizio 2014;

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	290.168.037,59
Vincoli derivanti da trasferimenti	750.874.022,58
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	16.361.379,43
Altri vincoli da specificare di	0,00
Totale parte vincolata	1.057.403.439,60

Si evidenzia che le risultanze del Riaccertamento hanno comportato il formarsi di un disavanzo tecnico corrispondente alla quota di spese reimpegnate eccedente rispetto al Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e alle entrate riaccertate, per gli anni 2016 e 2017 come rideterminato con le modifiche apportate con la DGR 967/2016 di approvazione del riaccertamento ordinario (si veda quanto indicato nel paragrafo successivo), nei seguenti valori:

Euro 9.044.019,17 riferiti all'esercizio 2016;

Euro 90.040.904,86 riferiti all'esercizio 2017.

L'Ente si è avvalso della facoltà di approvare i suddetti bilanci in disavanzo di competenza come previsto dall'articolo 3 comma 13 del D.lgs. 118/2011.

Il 2018 sarà l'ultimo anno in cui l'Ente approverà un bilancio in disavanzo tecnico. Dal 2019 al 2032 il riaccertamento straordinario ha comportato invece una eccedenza di entrate rispetto alle spese reimputate, ovvero un avanzo tecnico.

Riaccertamento ordinario

Come disposto dall'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011, l'Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Il paragrafo 9.1 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria, con riferimento al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, dispone che tale operazione deve trovare specifica evidenza nel rendiconto finanziario ed essere effettuato annualmente con un'unica Deliberazione della Giunta regionale, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del Rendiconto Generale.

L'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi è stata avviata dal Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Patrimonio e Sedi con propria nota prot. n. 70509 del 23/02/2016 a cui è seguita la nota prot. n. 143115 del 12/04/2016, con le quali sono state impartite disposizioni ai Dirigenti delle strutture regionali responsabili della gestione delle entrate e delle spese.

Il riaccertamento ordinario ha comportato:

- a) l'eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi a cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;
- b) l'eliminazione dei residui attivi e passivi a cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2015 e destinati ad essere reimputati agli esercizi successivi con l'individuazione delle relative scadenze.

Sono stati oggetto di ricognizione tutti i residui attivi e passivi alla data del 31/12, compresi quelli derivanti dal perimetro sanitario e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto (art. 3 comma, 4 D.lgs. 118) nonché i residui iscritti nelle partite di giro e i residui radiati dalla contabilità ex art. 51 della L.R. 39/2001.

Le attività di riaccertamento da parte dei dirigenti responsabili si sono concluse mediante assunzione di specifico decreto di approvazione delle risultanze del proprio riaccertamento.

In data 28/06/2016 il Collegio ha provveduto al rilascio del parere previo apposito controllo dal quale non sono emerse particolari criticità nelle operazioni di riaccertamento essendo stati i residui attivi e passivi reimputati in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica, mentre quelli stralciati non avevano più titolo giuridico per poter essere mantenuti nelle scritture contabili dell'Ente ed è stato pertanto constatato il sostanziale rispetto delle disposizioni normative di cui al D.lgs. 118/2011 in ordine al riaccertamento ordinario.

La delibera di approvazione del riaccertamento ordinario n. 967 del 29/06/2016 ha definito l'ammontare dei residui attivi e passivi nei seguenti risultati:

- residui attivi mantenuti al 31/12/2015 derivanti da esercizi pregressi euro 2.967.074.855,40, residui attivi derivanti dalla competenza 2015, euro 2.967.220.948,86 per un totale dei residui attivi al 31/12/2015 di euro 5.934.295.804,26;
- residui passivi mantenuti al 31/12/2015 derivanti da esercizi pregressi euro 3.544.988.170,17, residui passivi derivanti dalla competenza 2015 euro 3.675.928.084,06 per un totale dei residui passivi al 31/12/2015 di euro 7.220.916.254,23;
- stock residui radiati al 31/12/2015 euro 146.652.208,23.

Il Collegio ha inoltre preso atto della modifica apportata con la citata DGR 967/2016 ai dati del prospetto 5/1 allegato alla DGR 1853/2015 di Riaccertamento straordinario per riallinearli con quelli considerati nel prospetto dell'equilibrio di cui all'allegato 8 del bilancio di previsione 2016-2018, così come modificato dal D.M. 30/3/2016, ai fini della dimostrazione della copertura delle spese di investimento attraverso il margine di parte corrente. Qui è stata utilizzata la nuova classificazione di destinazione dei residui che in sede di riaccertamento straordinario hanno cambiato natura economica (corrente e conto capitale) contrariamente a quanto accaduto nella redazione del prospetto 5/1 in cui è stata utilizzata la classificazione originale dei residui;

La Giunta regionale, con successiva Deliberazione n. 968 del 29 giugno 2016 ha apportato le necessarie e conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2015 -2017, nonché al Bilancio finanziario 2016-2018, sulla base di quanto disposto dalla precedente Deliberazione n. 967 del 29 giugno 2016.

Residui attivi

La gestione dei residui attivi presenta le seguenti risultanze:

Entrate					
Gestione Residui Attivi					
Titolo	Residui al 31/12/2014	Riscossioni in c/residuo	Riaccertamento residui	Residui attivi da riportare	
TITOLO I: ENTRATE TRIBUTARIE	4.128.767.161,62	1.936.925.454,80	-112.371,96	2.191.729.334,86	
TITOLO II: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	631.724.932,53	241.977.757,67	-69.981.548,98	319.765.625,88	
TITOLO III: ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	41.651.515,47	10.335.355,28	-15.959.077,70	15.357.082,49	
TITOLO IV: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	1.176.468.813,88	117.409.176,17	-621.670.888,43	437.388.749,28	
TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	423.288,01	0,00	0,00	423.288,01	
TITOLO VI: ENTRATE PER CONTABILITÀ SPECIALI	134.336.661,82	125.169.388,74	-6.825.498,20	2.410.774,58	
Totale	6.113.372.373,33	2.431.748.132,66	-714.549.385,27	2.967.074.855,40	

La diminuzione dei residui attivi è dovuta principalmente all'effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili avvenuta con la ricognizione straordinaria e ordinaria dei residui. La percentuale di riscossione sui residui iniziali è pari al 39,76, quella sui residui iniziali al netto del riaccertamento è del 45,04.

Analisi per anzianità dei residui attivi

I residui attivi risultanti al 31/12/2015 aventi anno di accertamento 2010 e precedenti sono i seguenti:

Entrate							
Residui attivi > 5 anni per anno e titolo							
Anno	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	Totale
1988		1.278.749,95					1.278.749,95
1989				200.727,90	423.288,01		624.015,91
1990				4.779.845,81			4.779.845,81
1992				280.759,69			280.759,69
1993				23.894,11			23.894,11
1995				108.915,93			108.915,93
1997		73.957,23		257.683,35			331.640,58
1998		290.849,79		1.749.705,70			2.040.555,49
1999		165.522,96		3.460.261,09			3.625.784,05
2000				1.258.354,97		66.842,76	1.325.197,73
2002				719.812,89			719.812,89
2003			50.438,75	13.000.000,00			13.050.438,75
2004	950,53		52.833,60	23.753.127,53			23.806.911,66
2005	187.268,92	3.470.401,00	11.542,08	4.978.908,65			8.648.120,65
2006	59.433,26		59.006,00	5.373.062,86			5.491.502,12
2007	16.158,69		1.607.642,26	4.677.504,80		1.913,00	6.303.218,75
2008	31.416.271,63	698.711,79	393.846,42	4.738.666,48			37.247.496,32
2009	31.887.268,67	639.253,91	1.250.692,14	32.058.538,93			65.835.753,65
2010	789.979.023,00	243.939,31	288.707,97	18.836.683,03			809.348.353,31
Totale complessivo	853.546.374,70	6.861.385,94	3.714.709,22	120.256.453,72	423.288,01	68.755,76	984.870.967,35

Nella relazione la Giunta da evidenza di alcune poste vetuste con importo rilevante fornendo opportuna motivazione del loro mantenimento. In particolare viene evidenziato:

- il residuo attivo iscritto al titolo I relativo al saldo della compartecipazione Iva per il finanziamento del servizio sanitario avente anno di formazione 2010 di euro 748.300.019,57 che rappresenta il 75,98% del totale complessivo, imputato al capitolo 626. Tale importo trova esatta corrispondenza con il Residuo passivo, sempre riferito all'anno 2010 presente nel capitolo di spesa n. 89013 e relativo alla restituzione delle anticipazioni concesse dallo Stato per il finanziamento del servizio sanitario, in attesa del recupero da parte del competente Ministero.
- il residuo attivo iscritto al titolo I per l'importo di circa 104,378 milioni di euro (riferito agli anni 2008 - 2009 - 2010) e che rappresenta il 10,60% del totale complessivo, è dato dai Residui attivi presenti nel capitolo di entrata n.629, che risulta in attesa di compensazione da parte dello Stato con somme da restituire a titolo di tassa automobilistica, in base al decreto inter-direttoriale del 16.03.2015.

Il Collegio in sede di controllo del riaccertamento straordinario ha verificato alcune poste attive particolarmente vetuste e che, in via prudenziale, anche su indicazione dello scrivente Collegio, sono state eliminate da parte delle competenti strutture regionali per mancanza di specifico riscontro da parte dell'ente debitore. Con riferimento ad ulteriori poste attive vetuste nei confronti di soggetti pubblici, pur in assenza di specifica previsione normativa, il Collegio ha chiesto e ottenuto, con

analogo fine prudenziale, di assoggettarle al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Ciò è stato ribadito dal Collegio anche in sede di riaccertamento ordinario.

Residui passivi

La gestione dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

Spese				
Gestione Residui Passivi				
Funzione Obiettivo	Residui al 31/12/2014	Pagamenti c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da riportare
F0001: ORGANI ISTITUZIONALI	2.329.180,68	1.233.779,97	728.166,72	367.233,99
F0002: RELAZIONI ISTITUZIONALI	38.045.825,10	13.542.489,81	12.069.304,06	12.434.031,23
F0003: SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	16.295.404,49	8.796.578,65	5.610.357,71	1.888.468,13
F0004: SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	13.617.365,79	1.311.350,00	1.781.878,92	10.524.141,87
F0005: RISORSE UMANE E STRUMENTALI	109.666.243,89	41.588.480,79	48.859.194,49	19.218.568,61
F0006: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	118.051.015,55	58.526.835,14	21.209.498,52	38.314.681,89
F0007: SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	132.054.342,02	34.255.974,24	71.839.470,23	25.958.897,55
F0008: LAVORO	46.286.882,42	22.421.389,46	10.956.798,71	12.908.694,25
F0009: ENERGIA	42.940.274,96	11.024.307,90	31.277.502,85	638.464,21
F0010: COMMERCIO	22.296.487,30	5.781.353,66	12.530.024,55	3.983.108,79
F0011: TURISMO	44.665.786,15	17.023.734,82	19.881.482,65	7.760.568,68
F0012: INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	207.242.521,66	8.119.981,49	183.363.121,70	15.759.418,47
F0013: TUTELA DEL TERRITORIO	223.563.309,65	52.363.261,97	71.081.128,14	100.118.919,54
F0014: POLITICHE PER L'ECOLOGIA	106.085.162,96	20.783.493,11	64.479.205,57	20.822.464,28
F0015: SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	139.659.833,03	8.108.209,46	129.079.086,93	22.473.521,64
F0016: CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	78.244.098,91	6.396.220,67	31.298.069,07	40.549.809,17
F0017: PROTEZIONE CIVILE	40.553.842,85	4.044.776,57	27.886.055,97	8.623.010,31
F0018: MOBILITA' REGIONALE	433.714.626,95	106.949.743,90	206.496.532,44	120.268.350,61
F0019: TUTELA DELLA SALUTE	1.147.544.895,41	453.373.031,36	11.049.731,43	683.122.132,62
F0020: INTERVENTI SOCIALI	417.331.183,86	98.522.399,21	64.471.900,87	254.336.883,78
F0021: CULTURA	52.949.956,09	14.737.102,47	16.070.319,33	22.143.444,29
F0022: ISTRUZIONE E FORMAZIONE	383.081.365,97	206.657.018,19	85.308.959,73	91.115.388,05
F0023: SPORT E TEMPO LIBERO	27.086.137,53	2.530.775,98	7.545.416,58	17.009.944,97
F0024: FONDI INDISTINTI	31.464.395,84	15.078.111,45	15.534.929,63	851.354,76
F0025: RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	41.685.831,35	18.078.775,42	859,04	23.606.196,89
F0026: ONERI FINANZIARI	44.334,50	37.782,18	0,00	6.552,32
F0027: PARTITE DI GIRO	3.716.001.815,13	1.828.861.592,44	1.763.610,02	1.885.376.612,67
F0028: EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	197.591.290,23	20.862.243,47	73.504.664,63	103.224.382,13
F0029: COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA E FIERISTICA	8.414.249,53	4.520.644,41	2.313.683,65	1.579.921,47
Totale	7.858.507.550,80	3.085.531.428,19	1.227.987.952,44	3.544.988.170,17

Le eliminazioni complessive sono pari ad euro 1.227.987.952,44 e si riferiscono a residui reimputati in sede di riaccertamento straordinario, ad economie e/o insussistenze registrate sia in corso di gestione che in sede di riaccertamento straordinario e ordinario. I pagamenti in conto residui ammontano ad euro 3.085.531.428,19 pertanto l'indice di smaltimento risulta essere del 54.89%. La percentuale di pagamento dei residui passivi iniziali è pari a circa il 39,3 per cento, quella sui residui passivi iniziali al netto delle eliminazioni è del 46,53 per cento.

Come per i residui attivi, anche la diminuzione dei residui passivi è dovuta principalmente all'effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili avvenuta con la ricognizione straordinaria e ordinaria dei residui, pertanto l'aumento della capacità di smaltimento rispetto al 2014 che ammontava al 42,9% è sicuramente da imputare all'applicazione di tali nuovi principi contabili.

Da evidenziare la determinante influenza sugli indicatori della registrazione o meno, nell'esercizio, delle regolazioni contabili operate fra le Partite di Giro, conseguenti al meccanismo di recupero da parte dello Stato delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento del fabbisogno del SSR (circa 1.882,5 milioni di euro al cap. 89013).

Analisi per anzianità dei residui passivi

I residui passivi risultanti al 31/12/2015 aventi anno di impegno 2010 e precedenti sono i seguenti:

Spese				
Residui passivi > 5 anni per anno e natura economica				
ANNO	SPESA CORRENTE	SPESA D'INVESTIMENTO	SPESA PER PARTITE DI GIRO	TOTALE
1995			15.232,90	15.232,90
1998			20.726,13	20.726,13
1999			3.528,84	3.528,84
2000			160.766,31	160.766,31
2001			9.192,57	9.192,57
2002			291.125,10	291.125,10
2003	33.858,42		1.347.533,17	1.381.391,59
2004	58.667,07		5.186,83	63.853,90
2005	7.690,65		6.287,38	13.978,03
2006	9.203,52		14.884,81	24.088,33
2007	117.332,82	14.778.691,81	135.458,03	15.031.482,66
2008	82.710,80	77.733.688,30	23.642,26	77.840.041,36
2009	177.520,09	163.207.140,15	41.321,09	165.425.981,33
2010	120.338,26	150.595.042,85	748.336.824,93	899.052.206,04
Totale complessivo	607.321,43	408.314.563,11	750.411.710,35	1.159.333.594,89

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni rappresentano il 32,7% del totale per un valore assoluto di circa 1.159,33 milioni di euro.

L'Ente segnala che tra le partite di giro, anno 2010, l'importo di euro 748.300.019,57 del 2010, è riferito al Residuo passivo presente nel capitolo di spesa n. 89013 e relativo alla restituzione delle anticipazioni concesse dallo Stato per il finanziamento del servizio sanitario, in attesa del recupero da parte del competente Ministero. Tale residuo passivo trova esatta corrispondenza con il Residuo attivo, sempre riferito all'anno 2010, presente nel capitolo di Entrata n. 626, relativo al saldo della compartecipazione Iva destinata al finanziamento del servizio sanitario per l'anno 2010.

Gestione residui “radiati”

L’Ente già dall’esercizio 2014 ha disapplicato la norma sulla “*radiazione*” di cui all’art. 51 della L.R di contabilità, conformemente a quanto previsto dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011.

In sede di riaccertamento ordinario, come già specificato nell’apposito paragrafo, è stata effettuata da parte dei dirigenti responsabili, la ricognizione dei residui radiati dalla contabilità al fine di verificare la fondatezza giuridica dell’obbligazione passiva e determinare quindi lo stock al 31/12/2015.

A seguito della ricognizione, sono stati eliminati residui radiati per euro 92.324.020,78 in quanto riferiti a debiti quiescenti. Lo stock al 31/12/2015 risulta essere determinato in euro 146.652.208,23 di cui residui radiati a finanziamento regionale euro 62.518.700,78 (parte corrente euro 17.280.729,78, conto capitale euro 45.237.971,00) su cui è stato operato l’accantonamento al 100 per cento.

Con il bilancio di previsione 2015 sono stati istituiti due capitoli fondo: 102221/U “Fondo residui radiati – parte corrente (art. 51 L.R. 29/11/2001 n. 39)” con stanziamento di euro 11.500.000,00 e 102222/U Fondo residui radiati – parte c/capitale (art. 51 L.R. 29/11/2001 n. 39)” con stanziamento di euro 32.350.000,00.

Le modalità di copertura per far fronte all’eventuale pagamento dei residui passivi eliminati dalla contabilità sono previste nell’art. 51 e art. 51 bis della legge regionale n. 39/2001.

I residui radiati a valere su partite a natura vincolata trovano copertura con le re iscrizioni vincolate, mentre per i radiati a valere su partite a natura non vincolata la copertura viene garantita utilizzando la competenza stanziata a bilancio. L’utilizzo dei fondi è subordinato ai soli casi di mancanza o insufficiente stanziamento negli specifici capitoli su cui è stato assunto l’impegno (art. 51bis co. 3 l.r. 39/01).

Nel corso dell’esercizio 2015 i fondi sono stati utilizzati per € 2.646.850,03 in conto capitale ed € 274.700,65 per la parte corrente.

Dai tetti di spesa del patto di stabilità al pareggio di bilancio

I limiti posti dal Patto di stabilità interno costituiscono uno dei vincoli più importanti alla gestione dei bilanci degli enti territoriali in generale e delle regioni in particolare.

La normativa relativa agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni per l'anno 2015 è contenuta nella legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).

La legge di stabilità 2015 quantifica l'ammontare complessivo del concorso alla tutela degli equilibri di finanza pubblica del comparto regioni a statuto ordinario pari a circa 5,2 miliardi di euro di minori trasferimenti nel 2015 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le modalità applicative utili al raggiungimento degli obiettivi di indebitamento netto in capo alle Regioni, assistiamo al superamento della modalità dei tetti massimi di spesa con l'introduzione del "*pareggio di bilancio*" ossia ad obiettivi in termini di saldo, di competenza e di cassa, tra entrate e spese.

Più precisamente le Regioni sono chiamate a conseguire:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati.

Nell'anno 2015 il pareggio di bilancio deve essere conseguito solo in sede di rendiconto.

Ai fini dei saldi sopra citati non rilevano:

- le riscossioni e le concessioni di crediti;
- le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

Il dettato normativo, inoltre contiene disposizioni di dettaglio che definiscono puntualmente le modalità applicative dell'equilibrio e il sistema di monitoraggio.

Ai sensi della Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014) il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica comporta pesanti sanzioni:

- versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità di impegnare spese correnti, al netto per le spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dell'ultimo triennio;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- rideterminazione in diminuzione delle indennità di funzione ed dei gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta.

Le regioni hanno segnalato le problematiche emerse in sede di sperimentazione del pareggio di bilancio nel corso del 2015 e soprattutto la difficoltà di applicare la legge 243/2012 solo per alcuni comparti della PA..

A ciò si aggiunga la complessità gestionale di dover garantire 6 saldi: di competenza e di cassa tra entrate e spese correnti oltre che tra entrate e spese finali, e in termini di cassa distintamente per gestione sanitaria e non.

Siffatti meccanismi di finanza pubblica risultano estremamente complicati da monitorare e gestire in corso d'anno mettendo a rischio le performance di programmazione e realizzazione di politiche di spesa a favore dei cittadini, particolarmente di quelle di investimento.

La Regione del Veneto è riuscita a rispettare l'obiettivo programmatico di finanza pubblica per l'esercizio 2015 come risulta dalla certificazione inviata il 31 marzo 2016 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario. In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del rendiconto, si provvederà ad inviare la nuova certificazione.

Da ultimo, ma non per importanza, la Regione del Veneto, riducendo il proprio obiettivo programmatico, ha attivato, nel corso dell'anno 2015, le procedure del cosiddetto Patto regionale verticale incentivato, che hanno permesso di assegnare a favore delle Province, della Città Metropolitana di Venezia e dei Comuni veneti un plafond finanziario di poco più di 63 milioni di euro. Ulteriori 10,7 milioni di euro di spazi finanziari sono stati distribuiti con il Patto orizzontale attraverso la riduzione dei tetti di spesa di 16 Comuni.

Tali iniziative hanno coinvolto complessivamente, in alcuni casi sovrapponendosi, 318 Enti locali, e hanno fornito loro un aiuto concreto nel difficile compito di garantire servizi ai cittadini ottemperando agli obiettivi di finanza pubblica.

Indebitamento

Vincolo di indebitamento

L'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dispone che: *“Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.”*

La consistenza del debito (mutui e prestiti) della Regione Veneto ad inizio anno ammontava ad Euro 1.194.684.569,70; nel corso del 2015 sono stati rimborsate quote capitale dei finanziamenti in essere per un totale di Euro 68.765.351,14 e non avendo contratto nuovo debito lo stock al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 1.125.919.218,56. In questo stock sono compresi sia i prestiti con oneri a carico del bilancio sia i prestiti per i quali la Regione sostiene finanziariamente, ma non economicamente il pagamento del servizio del debito, in quanto assistiti dal contributo statale.

Attraverso la tabella seguente si dimostra quindi l'avvenuto rispetto del vincolo di indebitamento ai sensi del sopra citato art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011. Nelle Entrate sono ricomprese le risorse del *“Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale”* di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, pari ad Euro 407.175.842,82 (Capitolo E100638).

Il Collegio ricorda come la Corte dei Conti in sede di parifica del Rendiconto dell'esercizio 2014 abbia espresso alcune osservazioni in merito al calcolo dell'indebitamento e come esse, a seguito della documentazione presentata dalla Regione, siano oggetto di ulteriori approfondimenti giuridici da parte della Corte stessa.

Importi in euro

	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	Entrate
Rendiconto esercizio 2013		
A) Entrata tributarie		9.267.863.547
B) Entrate tributarie vincolate		8.438.478.025
C) ammontare delle entrate tributarie libere su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		829.385.522
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% delle entrate tributarie nette)	165.877.104	
E) totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	46.102.616	
F) totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	0	
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	119.774.489	
Rendiconto esercizio 2014		
A) Entrate tributarie		9.794.766.435
B) Entrate tributarie vincolate		8.480.210.809
C) ammontare delle entrate tributarie libere su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		1.314.555.626
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% delle entrate tributarie nette)	262.911.125	
E) totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	46.690.375	
F) totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	0	
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	216.220.750	
Rendiconto esercizio 2015		
A) Entrate tributarie		10.140.543.397
B) Entrate tributarie vincolate		8.792.166.717
C) ammontare delle entrate tributarie libere su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)		1.348.376.680
D) rata massima destinabile ad ammortamento di mutui (20% delle entrate tributarie nette)	269.675.336	
E) totale mutui e prestiti in ammortamento (annualità)	56.152.061	
F) totale mutui e prestiti autorizzati con il bilancio d'esercizio	0	
somma disponibile per ammortamento nuovi mutui	213.523.274	

Dal calcolo del vincolo dell'indebitamento sono stati esclusi i seguenti mutui:

		<i>Importi in euro</i>
		Importo
Totale mutui e prestiti		155.755.080
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		99.603.018
Descrizione	Motivazione	
Rimborso prestiti in materia di protezione civile, trasporti e tutela ambientale	Finanziamenti con contributo a carico dello Stato	11.801.421
Rimborso prestiti in materia di sanità	Finanziamenti regionali in materia sanità (L. 67/93 e L. 39/99) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 DL 35/13)	87.801.597
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		56.152.061

Disavanzo da debito autorizzato e non contratto

Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto corrisponde al fabbisogno finanziario generato da impegni di spesa in conto capitale assunti nei pertinenti esercizi la cui copertura finanziaria era garantita mediante indebitamento autorizzato con legge regionale di bilancio, non contratto a norma di legge, in quanto non sussistevano le condizioni di “effettive esigenze di cassa”.

Come si ricava dalla sotto riportata tabella (“*Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2016 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso ad indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati*”) la Regione del Veneto avrebbe, nel rispetto delle normative vigenti, un potenziale fabbisogno derivante da debito autorizzato e non contratto pari a 3,248 mld di euro che però – come si evince dal successivo “*Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione*” - risulta essere in realtà pari a 1,612 mld di euro comportando quindi diminuzione del fabbisogno.

Infatti, per effetto della gestione, parte degli impegni, che a previsione trovavano copertura col ricorso al debito, grazie all’effetto positivo determinato dal cosiddetto “risparmio pubblico regionale” a chiusura di esercizio hanno trovato effettiva copertura col saldo di gestione corrente positivo.

In altre parole, il costante conseguimento nel tempo di un saldo di gestione corrente positivo, ha permesso di sostituire, in termini di competenza, la copertura finanziaria di una parte degli impegni in c/indebitamento per investimenti con l’autofinanziamento.

Dal punto di vista della gestione di cassa, normative di finanza pubblica che ponevano tetti massimi di spesa in termini di cassa (anche di molto inferiori ad analoghi tetti di spesa in termini di competenza), hanno fatto sì che negli ultimi dieci anni non si sia mai verificata l’esigenza di accendere, nella loro totalità, i mutui autorizzati dalle annuali leggi di bilancio.

Dal punto di vista della competenza, la mancata accensione dei contratti di mutuo e quindi anche il loro relativo mancato accertamento contabile, ha determinato un disavanzo che non risulta essere configurabile come un vero e proprio “disavanzo di gestione”, in quanto in realtà derivante da debito autorizzato e non contratto.

La *ratio* della norma è evidentemente quella di evitare all’ente pubblico, in presenza di effettiva disponibilità di cassa, l’assunzione di inutili oneri finanziari collegati all’accensione di mutui.

RISCONTRO DEGLI IMPEGNI COMPLESSIVAMENTE ASSUNTI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI AL 2016 PER SPESE DI INVESTIMENTO DA FINANZIARSI MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO, A FRONTE DEI QUALI NON SI E' PROCEDUTO ALLA CONTRAZIONE DEI RELATIVI PRESTITI AUTORIZZATI

	2002 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
MUTUO AUTORIZZATO A COPERTURA DEL DISAVANZO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (a)	4.551.298.975,00	596.000.000,00	100.000.000,00	30.000.000,00	0,00	252.500.000,00	99.800.000,00	5.629.598.975,00
SPESE DI INVESTIMENTO IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (b)	3.861.496.998,37	507.193.671,41	99.790.953,07	29.999.852,70	0,00	235.169.213,40	21.975.661,99	4.755.626.350,94
DI CUI ELIMINATE PER ECONOMIE E/O RADIAZIONI (c)	380.307.745,34	21.004.144,31	650.838,06	122.464,13	0,00	4.913.883,87	0,00	406.999.075,71
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIABILI C/INDEBITAMENTO (d) => (d = b - c)	3.481.189.253,03	486.189.527,10	99.140.115,01	29.877.388,57	0,00	230.255.329,53	21.975.661,99	4.348.627.275,23
MUTUO ACCERTATO A COPERTURA DEL DISAVANZO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (e)	1.279.919.524,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.279.919.524,87
RIACCERTAMENTI PER INSUSSISTENZA (f)	-529.919.524,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-529.919.524,87
MUTUO POTENZIALE (g) => (g = d - (e + f))								3.598.627.275,23
MUTUO ACCERTATO A COPERTURA DEL DISAVANZO DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (h)	530.000.000,00	0,00	-180.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	350.000.000,00
IMPEGNATO - ACCERTATO (i) => (i = g - h)								3.248.627.275,23

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				1.067.770.239,74
RISCOSSIONI	(+)	2.431.748.132,66	10.832.564.728,38	13.264.312.861,04
PAGAMENTI	(-)	3.085.531.428,19	9.776.475.407,60	12.862.006.835,79
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.470.076.264,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.470.076.264,99
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.967.074.855,40	2.967.220.948,86	5.934.295.804,26
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.544.988.170,17	3.675.928.084,06	7.220.916.254,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			129.531.166,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			370.439.991,48
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015(A)	(=)			-316.515.343,44

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015:	
Parte accantonata	
1) Fondo anticipazioni di liquidità	1.571.298.729,65
2) Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	87.325.824,86
3) Fondo residui radiati a finanziamento regionale al 31/12/2015	62.518.700,78
4) Fondo rischi legali al 31/12/2015	6.414.757,36
5) Garanzie fidejussorie concesse dalla regione	1.105.000,00
6) Tassa automobilistica da restituire allo Stato L. 296/2006, art.1	261.000.000,00
Totale parte accantonata (B)	1.989.663.012,65
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	92.877.959,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	757.815.598,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	27.396.356,33
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata(C)	878.089.914,43
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti(D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.184.268.270,52
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

(A) Il disavanzo corrisponde a debito autorizzato e non contratto.

(E) Il disavanzo corrisponde per: euro 1.571.298.729,65 al fondo anticipazione di liquidità; euro 1.612.969.540,87 a debito autorizzato e non contratto.

Organismi partecipati

Verifica rapporti di debito e credito

L'art.11 comma 6 lett. J del D.Lgs.118/2011 richiede di allegare al rendiconto una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione ed evidenziare analiticamente le eventuali discordanze e fornirne la motivazione.

Le attività preordinate all'adempimento sono state avviate tardivamente dall'Ente e sono ancora in corso, pertanto il Collegio non ha potuto procedere alla verifica prevista dalla norma.

Società a partecipazione regionale

Rispetto ai piani di razionalizzazione degli enti e organismi strumentali della Regione attualmente in essere, di seguito si rappresenta quanto svolto dall'Ente

Nella DGR n. 370 del 24 marzo 2016 sono descritti i risultati conseguiti nel 2015 in attuazione della DGR 447/2015 in materia di razionalizzazione delle partecipazioni regionali dirette e indirette ai sensi dell'art. 1 c. 612 L. 190/2014. Per quanto riguarda le partecipazioni dirette:

-in data 15/6/2015 la società Colledge Valmarana Morosini Spa è stata nuovamente invitata a liquidare (ex lege) la quota detenuta dalla Regione Veneto e in data 5/11/2015 la Società è stata messa in liquidazione;

- La LR n. 7 del 23/02/2016 ha stabilito di mantenere la società Immobiliare Marco Polo srl quale unico gestore dei beni storico-architettonici di proprietà regionale siti nei Comuni di Monselice e di Piazzola sul Brenta e di recedere dalla società Rocca di Monselice srl;

- in data 5/10/2015 si è conclusa la fase di liquidazione con la cancellazione di Rovigo Expò spa dal registro delle imprese;

- in data 23/12/2015 l'assemblea della Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa ha proceduto alla messa in liquidazione della stessa;

- in data 6/7/2015 l'assemblea della società Veneto Nanotech scpa ha proceduto a mettere in liquidazione la medesima e sempre nel mese di luglio la società è stata ammessa al concordato preventivo (in attesa di omologa).

Per quanto concerne le partecipazioni indirette la situazione al 31/12/2015 è la seguente:

- n. 3 dismesse,
- n. 22 da dismettere,
- n. 13 da concludere la fase di liquidazione,
- n. 7 da concludere la procedura concorsuale,
- n. 24 da mantenere.

I risparmi conseguiti in seguito alle misure per il contenimento della spesa attuate nelle società direttamente partecipate sono quantificabili in un importo totale di € 1.069.159,00 (risparmi costo organi amministrativi € 198.508,00, costo del personale € 870.651,00).

Consistenza delle partecipazioni in Società al 31.12.2015*

Denominazione	Attività	Sottoscrizione regionale 2015	Numero azioni/quote possedute	Valore nominale	Capitale sociale al 31.12.2015	Part. reg.le %	PATRIMONIO NETTO al 31.12.2015	QUOTA PATRIMONIO NETTO al 31.12.2015
Autovie Venete S.p.a.	Progettazione, costruzione, esercizio dell'autostrada Venezia - Trieste	7.635.445,74	29.367.099	0,26	157.965.738,58	4,8336	518.928.839,00	25.082.989,70
College Valmarana Morosini S.r.l. in liquidazione **	Attività culturali	422.464,28	818	516,46	2.324.070,00	18,1778	1.160.271,00	210.911,74
Concessioni autostradali venete S.p.a.	Gestione tratti autostradali	1.000.000,00	1.000.000	1,00	2.000.000,00	50,0000	86.075.421,00	43.037.710,50
Finest S.p.a.	Promozione cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo	20.395.810,25	394.885	51,65	137.176.770,15	14,8683	154.304.480,00	22.942.404,11
Immobiliare Marco Polo S.r.l.	Acquisto, vendita, gestione di terreni e fabbricati	25.500,00	1	25.500,00	25.500,00	100,0000	8.967.053,00	8.967.053,00
Rocca di Monselice S.r.l.	Conservazione e gestione beni siti sulla Rocca di Monselice	22.950,00	1	22.950,00	45.900,00	50,0000	58.857,00	29.428,50
Sistemi Territoriali S.p.a.	Costruzione e gestione in regime di concessione di infrastrutture idroviarie, intermodali, ferroviarie e stradali	6.141.995,00	1.228.399	5,00	6.152.325,00	99,8321	12.324.436,00	12.303.742,78
Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.a. in liquidazione	Mobiliare, immobiliare e finanziaria	19.747.288,00	3.500.000	5,00	19.747.288,00	100,0000	27.505.627,00	27.505.627,00
Veneto Acque S.p.a.	Realizzazione sistema di approvvigionamento idrico del Basso Veneto	40.000.000,00	400.000	100,00	40.000.000,00	100,0000	98.718.092,00	98.716.092,00
Veneto Innovazione S.p.a.	Iniziativa per lo sviluppo dell'innovazione nei settori produttivi del Veneto	520.000,00	10.000	52,00	520.000,00	100,0000	4.316.586,00	4.316.586,00
Veneto Nanotech S.c.p.a. in liquidazione	Ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie	38.330,00	38.330	1,00	50.000,00	76,6600	-4.016.163,00	-3.078.790,56
Veneto Promozione S.c.p.a.	Promozione del sistema economico del Veneto	250.000,00	1.000	250,00	500.000,00	50,0000	500.000,00	250.000,00
Veneto Strade S.p.a.	Progettazione, costruzione, manutenzione, gestione e realizzazione di opere stradali	1.548.960,00	1.548.960	1,00	5.163.200,00	30,0000	6.867.910,00	2.060.373,00
Veneto Sviluppo S.p.a.	Promozione e sviluppo economico e sociale del Veneto	57.327.900,00	5.732.790	10,00	112.407.840,00	51,0000	131.874.553,00	67.256.022,03
Totale consistenza al 31.12.2015								309.600.149,80

* Il valore nominale effettivo della partecipazione societaria della Regione Veneto è dato dal prodotto tra il valore nominale della singola quota/azione per il numero di quote/azioni possedute. Le percentuali indicate, per effetto di arrotondamenti, potrebbero non corrispondere esattamente al rapporto tra capitale sociale e valore della partecipazione.

** Con DGR N. 447 del 07.04.2015 la Giunta confermava l'intendimento di dismettere la partecipazione, avendo esercitato il diritto di recesso dalla Società; pertanto a far data dal 31.12.2014, secondo quanto previsto dal comma 569 della L. 147/2013, la Regione del Veneto non è più socia della College Valmarana Morosini srl e in capo alla Società è sorta l'obbligazione di liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri indicati dall'art. 2437 ter c.c., obbligazione che deve essere adempita entro il 31.12.2015

Enti strumentali

Nel 2015 è proseguita l'attività di razionalizzazione degli enti ed organismi strumentali della Regione, in applicazione dell'articolo 10 ("Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione Veneto") della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7. Nello specifico, le modifiche apportate a tale disposizione dall'articolo 1 della legge regionale 18 settembre 2015, n. 16, (che ha aggiunto nel corpo normativo del citato articolo 10, i commi da 2bis a 2 quinquies,) prevedono la facoltà, da parte della Giunta regionale, di attivare il commissariamento degli strumentali della Regione, allo scopo di agevolare l'adempimento, in tempi brevi, della razionalizzazione degli stessi, attraverso l'adozione di uno o più disegni di legge di riordino.

In applicazione dell'articolo appena citato, la Giunta regionale ha adottato provvedimenti di commissariamento riguardanti: a) gli Enti Parco Colli Euganei, Delta del Po' e della Lessinia (rispettivamente, DGR 687 del 17 maggio 2016; DGR n. 57 del 21 gennaio 2015, DGR 793 del 14 maggio 2015); b) le 7 Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (DGR n. 1591 del 10 novembre 2015); c) gli ESU di Padova, Venezia e Verona (DGR n. 2046, n. 2047 e n. 2048 del 23 dicembre 2015 e successive DGR n. 694, n. 695 e n. 696 del 17 maggio 2016 che hanno confermato fino al 30 settembre 2016 gli attuali Commissari in carica); d) l'Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV (DGR n. 104 del 2 febbraio 2016), e) l'ARPAV (DGR 9 dicembre 2015, n. 1852 e DGR n. 1125 del 29 giugno 2016).

In punto di stato di avanzamento del processo, si deve ricordare che, di seguito ai provvedimenti di commissariamento riguardanti gli Enti Parco appena richiamati, il riordino complessivo di tali Enti è oggetto di un provvedimento legislativo, titolato "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette" recentemente (ri)adottato dalla Giunta regionale (cfr. DGR 2/DDL n. 2 del 24 marzo 2016) e presentato in Consiglio regionale in data 6 maggio 2016. Il disegno di legge ha iniziato il suo iter con l'acquisizione del parere favorevole della Conferenza Permanente Regioni – Autonomie locali di cui alla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, espresso nelle seduta del 19 aprile 2016.

Quale fase di avanzamento afferente l'Azienda regionale Veneto Agricoltura - ricordata la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" che prevede, tra l'altro, la soppressione e la messa in liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura e ricordata inoltre la nomina del commissario liquidatore disposta con DGR n. 681 del 28 aprile 2015 - la recente DGR della Giunta regionale 22 giugno 2016, n. 931 ("Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14.) dispone l'approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore nonché, appunto, la nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Si prevede inoltre che, con successivo provvedimento - da sottoporre al parere della Commissione consiliare competente - siano determinati gli indirizzi e impartite le direttive a cui il Direttore dovrà attenersi per presentare la proposta di organizzazione dell'Agenzia.

Con riferimento all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), l'ente strumentale regionale è già stato interessato, con indirizzo ed approvazione della Regione stessa, a percorsi di razionalizzazione, revisione gestionale ed operativa, rientranti nel Piano Strategico 2012-2014 (DGR n. 613 del 19 aprile 2012 e successivi aggiornamenti) che hanno permesso di ridurre i costi di produzione dell'Agenzia e, conseguentemente, il finanziamento regionale, mantenendo livelli di servizio comparabili. Le descritte azioni di contenimento della spesa e di riorganizzazione hanno avuto effetti anche nel corso del 2015.

Il processo di riordino dell'Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV è proseguito, dopo il ricordato commissariamento, con l'approvazione della legge regionale 27 giugno 2016, n. 18 (cfr., in particolare, articolo 35), che introduce una significativa riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione di tale Ente.

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

In vista dell'integrale entrata in vigore del regime di contabilità economica patrimoniale di cui al D.Lgs. 118/2011, per la parte relativa ai beni immobili e per i beni mobili l'Ente ha proceduto ad una rivisitazione dell'impostazione del Conto del patrimonio, con la valorizzazione degli ammortamenti sia in riferimento alla consistenza al 1/1/2015 sia in riferimento agli ammortamenti 2015.

Per quanto riguarda le categorie dei beni immobili costituenti il patrimonio regionale sono state definite queste categorie: Patrimonio Disponibile (Fabbricati, Terreni), Patrimonio Indisponibile (Fabbricati, Beni Minerari, Terreni, Fabbricati e Terreni Forestali, Terreni ad uso idraulico), Demanio regionale con riferimento al demanio ferroviario e stradale.

L'Ente specifica che, rispetto all'anno precedente, è stata inserita la voce "Beni Minerari" mentre è stata unificata la voce "Fabbricati e Terreni forestali".

Per i beni mobili sono state specificate le seguenti sei categorie: Beni Mobili Arredi (Cat.1), Beni Mobili Riviste e Libri (Cat.2), Beni Mobili Apparecchiature Tecniche (Cat.3), Beni Mobili Automezzi ed Accessori (Cat.4), Beni Mobili Diritti e Titoli (Cat.5), Beni Mobili Software e Opere dell'Ingegno (Cat. 6).

Al fine di omogeneizzare i profondi cambiamenti relativi ai diversi criteri valutativi, è stata ricostruita la consistenza delle poste patrimoniali alla data del 1/1/2015 con valori già ammortizzati e aumentati dei lavori ante 1/1/2015.

Per quanto riguarda il valore dei beni immobili (ad esclusione dei fabbricati e terreni forestali per cui è in corso una ricognizione completa) l'Ente ha proceduto ad uniformare i diversi criteri di valutazione adottati nei precedenti conti patrimoniali, esplicitando distintamente il prezzo d'acquisto di ciascun bene, ovvero in sua mancanza, il valore catastale calcolato secondo i coefficienti indicati nell'allegato 4/3 (sub 9.3) del D.Lgs. n. 118/2011 ed integrati laddove non completi, ed il valore di mercato laddove l'Amministrazione disponeva di una stima redatta a tal fine.

Nel calcolo della consistenza, laddove l'Ente risultava in possesso dell'informazione, ha provveduto ad inserire il valore degli interventi relativi ai lavori di manutenzione straordinaria effettuati sui cespiti.

Con riferimento all'ammortamento sono stati applicati i coefficienti stabiliti dal D.Lgs. 118/2011.

Di seguito si riportano i principali: per i fabbricati di proprietà regionale il 2% calcolato in dodicesimi, per i beni mobili:

categoria 1: hardware 25%, mobili 10%

categoria 3: impianti ed attrezzature 5%

categoria 4: automezzi 20%, mezzi trasporto marittimo 5%, trasporto pesante 10%

I beni culturali ovvero i beni sottoposti a vincolo ex D.Lgs. n. 42/2004 siano essi immobili, universalità di mobili o mobili non sono stati sottoposti ad ammortamento così come gli importi dei lavori incrementativi degli stessi.

La ricostruzione della consistenza ha riguardato anche il valore delle partecipazioni societarie che sono state valutate con il criterio del patrimonio netto, anziché secondo il criterio del valore nominale delle quote e/o azioni possedute precedentemente utilizzato, ad esclusione della Rovigo Expò spa in liquidazione che ha mantenuto il medesimo valore del 31.12.2014 considerato che tale società è stata cancellata nel corso del 2015.

Pertanto, la diversa ripresa dei dati dell'Attivo patrimoniale, rispetto alle risultanze alla fine dell'esercizio 2014, è motivata dai suddetti cambiamenti di valutazione.

Si prende atto che l'Ente ha predisposto il quadro di raccordo "Consistenze 31/12/2014 – 01/01/2015" e la dimostrazione delle variazioni intervenute nel valore delle partecipazioni societarie.

La variazione complessiva a saldo è stata determinata in € -221.302.560,13.

Il valore del netto patrimoniale all'1/01/2015 è stato determinato in € - 2.490.268.124,06 rispetto al valore di fine esercizio 2014 che era pari a € - 2.268.965.563,93.

Il Collegio prende infine atto, come evidenziato nella Relazione allegata al Rendiconto 2015 relativa al Conto del Patrimonio, che gli uffici della Direzione Patrimonio e Demanio nel Rendiconto 2015, accogliendo i rilievi formulati, in sede di parifica del Rendiconto 2014, dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti, hanno provveduto sia a riclassificare i cespiti immobiliari dell'Ente, censendo per ogni immobile i riferimenti catastali, le destinazioni urbanistiche, lo stato di conservazione e di manutenzione, sia a rivalorizzare i cespiti. Anche in riferimento ai beni mobili gli uffici hanno provveduto a una riclassificazione e rivalorizzazione dei beni. Sono stati anche ricostruiti i valori degli ammortamenti economici al 31 dicembre 2014 e calcolando poi gli ammortamenti in conto esercizio 2015, anticipando pertanto parzialmente l'applicazione del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale che troverà applicazione in sede di redazione del Rendiconto 2016. Si prende atto che nel corso del 2016 stanno proseguendo le attività necessarie per il recepimento della contabilità economico-patrimoniale, secondo i principi generale e applicato dell'armonizzazione contabile, al fine di poter produrre in sede di Rendiconto 2016 sia il Conto Economico, sia lo Stato Patrimoniale armonizzati; quest'ultimo in sostituzione del Conto del Patrimonio.

In più è da evidenziare che nel Conto del Patrimonio sono state valorizzate per la prima volta le partecipazioni societarie secondo il criterio del patrimonio netto.

Valore del netto patrimoniale al 31.12.2014	-2.268.965.563,93
Variatione a saldo	-221.302.560,13
Valore del netto patrimoniale al 01.01.2015	-2.490.268.124,06

Le risultanze finali al 31/12/2015 sono le seguenti:

RIASSUNTO E DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI FINALI

Conto delle "Rendite e delle "Spese"	IMPORTO	Risultanze dei conti generali patrimoniali	IMPORTO
- Rendite e sopravvenienze attive	15.623.908.179,94	- Netto patrimoniale al 01.01.2015	-2.490.268.124,06
- Spese e sopravvenienze passive	14.571.872.316,94	- Netto patrimoniale al 31.12.2015	-1.438.232.261,06
Aumento del netto patrimoniale	1.052.035.863,00	Aumento del netto patrimoniale	1.052.035.863,00

Si riporta il riepilogo delle principali voci che hanno determinato il miglioramento del netto patrimoniale che ammonta complessivamente ad euro 1.052.035.863,00. Tale valore risulta quale saldo algebrico della gestione patrimoniale, che registra un notevole miglioramento di circa 691,2 milioni di Euro, nonché un miglioramento del saldo registrato fra le Attività e le Passività della "Categoria I° - Finanziarie" (360,8 milioni di Euro circa):

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO	ATTIVITA'		PASSIVITA'		SALDI DIFFERENZIALI
	Saldo variazioni		Saldo variazioni		
	aumento/diminuzione		aumento/diminuzione		
Gestione finanziaria:					
Fondo finale di cassa	+	402.306.025,25			
Residui Attivi	-	179.076.569,07			
Residui Passivi			-	637.591.296,57	
Fondo Pluriennale Vincolato			+	499.971.158,46	
Totale variazioni gestione finanziaria	+	223.229.456,18	-	137.620.138,11	+ 360.849.594,29
Gestione patrimoniale:					
Beni patrimoniali disponibili ed indisponibili	+	474.864.621,67			
Mutui passivi e prestiti obbligazionari			-	68.765.351,14	
Debiti non quiescenti eliminati dalla contabilità			-	114.958.141,33	
Altri debiti			-	38.453.837,81	
Fondi amministrati (Veneto Sviluppo S.p.A.) ed altri Fondi	-	5.855.683,24			
Totale variazioni gestione patrimoniale	+	469.008.938,43	-	222.177.330,28	+ 691.186.268,71
Miglioramento Netto patrimoniale					+ 1.052.035.863,00

Fondo perdite societarie

Preliminarmente si ricorda che in sede di emissione del proprio parere sulla proposta di bilancio di previsione 2015, il Collegio aveva rilevato come non fosse stato appostato il fondo di cui ai commi 550, 551 e 552 art. 1 L.147/2013. Con il medesimo documento, era stata posta all'attenzione del Consiglio Regionale la possibilità di porre rimedio alla riscontrata assenza in sede di assestamento di bilancio.

Rileva ora il Collegio che nella proposta di conto consuntivo 2015 permane la segnalata carenza mentre per l'esercizio 2016 è previsto un accantonamento pari ad €. 1.951.000.

La Direzione Partecipazioni Societarie, sollecitata sul tema a fornire le ragioni del persistere dell'assenza, ha rappresentato come sia stata applicata, in sede di prima applicazione della norma, una interpretazione volta ad individuare l'anno di formazione del fondo in argomento nell'esercizio 2016.

Pur non spettando al Collegio un compito nomofilattico, esso non ritiene di identificarsi nella scelta temporale dell'ufficio regionale tuttavia tenuto conto dei dubbi interpretativi che possono ragionevolmente emergere nella fase aurorale di una nuova e complessa normativa e valutata opportunamente la costituzione del fondo in argomento ed il suo inserimento nel bilancio di previsione 2016, si riserva ogni ed ulteriore valutazione, anche in esecuzione dei contenuti del nuovo T.U. in materia di partecipate recentemente entrato in vigore.

Rapporti di debito e credito con Organismi partecipati

Il Collegio, con riferimento all'adempimento di cui all'art.11 comma 6 lett. J del D.Lgs.118/2011, invita l'Ente a completare quanto prima le procedure informative e organizzative necessarie affinché possa essere effettuata **nel pieno rispetto dei termini**, la verifica delle rispettive posizioni di debito-credito con i propri organismi partecipati. Sottolinea inoltre l'importanza che riveste tale adempimento sia ai fini del rispetto della norma, sia ai fini delle successive operazioni di elisione delle posizioni reciproche per la corretta rappresentazione del bilancio consolidato (obbligo che decorrere con riferimento all'esercizio 2016).

Agenti contabili

Il Collegio, in relazione all'accertamento delle figure di "agente contabile", raccomanda che il processo ricognitivo, giunto oramai alle sue conclusioni, trovi completa definizione in una puntuale elencazione delle varie fattispecie dei soggetti interessati dalla predetta qualifica.

Sistema informatico di monitoraggio dei rischi cause legali

Il Collegio preso atto che allo stato non risulta adottato da parte dell'Avvocatura regionale un sistema informatico di monitoraggio dei rischi legali, come evidenziato nel paragrafo "fondo rischi legali", auspicando il superamento delle attuali difficoltà operative, ne raccomanda, in tempi brevi, la sua adozione come pure suggerisce un'opera di sensibilizzazione delle varie Direzioni organizzative sulla necessità di fornire i necessari flussi informativi alla struttura in argomento per una completa alimentazione dell'adottando sistema informatico.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto esposto, fermo rimanendo quanto osservato, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione finanziaria e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

Verona, 5 ottobre 2016

Il Collegio dei Revisori

dott. Andrea Martin (Presidente)

dott. Martino Meneghini (Componente)

dott. Renzo Zaccaria (Componente)



